

**RELAZIONE ANNUALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA CORPORATE GOVERNANCE**

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A., sin dal marzo 2000, decise di adottare le disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate. La società ha continuato, nel tempo, ad adeguare il proprio sistema di corporate governance alle best practices nazionali ed internazionali in materia, alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa e alle disposizioni normative che via via sono intervenute, tenendo costantemente informati gli azionisti ed il mercato in sede di Relazione annuale sulla Governance.

I. SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

Mediaset ha adottato il sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

L'**Assemblea dei Soci**, regolarmente costituita, è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Tradizionalmente nomina il Presidente. Le deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea, di norma nomina un Vicepresidente, un Amministratore Delegato e un Comitato Esecutivo e determina i poteri dei medesimi e del Presidente.

Il **Comitato Esecutivo**, quello per la Remunerazione, per il Controllo Interno nonché quello per la Governance sono organi istituiti all'interno del Consiglio e sono composti da suoi membri. Mentre il Comitato Esecutivo è organo delegato di importanti funzioni di gestione della Società e del Gruppo, gli altri Comitati hanno funzioni prettamente consultive e propositive.

Il compito del **Comitato per la Remunerazione** è quello di esprimere pareri e formulare al Consiglio di Amministrazione proposte non vincolanti in merito alla remunerazione degli amministratori che ricoprono particolare cariche in Mediaset S.p.A., ai criteri generali di remunerazione dei dirigenti del Gruppo Mediaset nonché ai piani di stock option.

Al **Comitato per il Controllo Interno** spettano, invece, il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti dal Codice della società rispetto al sistema di controllo interno.

Al **Comitato per la Governance** spetta il compito di valutare il Codice di Autodisciplina della società contenente i principi di governo societario e formulare eventuali proposte nonché supportare il Consiglio nella valutazione della permanenza dei requisiti d'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

Il **Collegio Sindacale** infine è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto nonché di controllo sulla gestione. Lo stesso non ha, invece, la funzione di controllo contabile, che spetta ad una **Società di Revisione**, iscritta nello speciale albo, che è organo di controllo esterno alla Società. Alla Società di Revisione compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale e nella sezione del sito Internet [www.mediaset.it \(/investor/governance/statuto_it.shtml\)](http://www.mediaset.it (/investor/governance/statuto_it.shtml) nella versione italiana e nella traduzione in lingua inglese.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ART. 123 bis T.U.F.)*

* Le informazioni contenute nella presente Relazione sono fornite secondo l'ordine previsto (lettere da a) a m)) dall'art. 123 bis del Testo Unico sulla Finanza, così come modificato dall'art. 5 del D. Lgs. n. 173 del 3 novembre 2008. Si segnala che l'intero articolo 123 bis del T.U.F. è stato modificato dal sopra citato art. 5 D. Lgs. 173/2008 e le relative disposizioni si applicheranno alle relazioni relative agli esercizi aventi inizio dalla data successiva a quella di entrata in vigore del Decreto stesso (21.11.2008).

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Mediaset S.p.A. ammonta a Euro 614.238.333,28 interamente versato e sottoscritto.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.181.227.564 (valore nominale 0,52 cad.)	100%	Borsa Italiana - segmento Blue Chip -	Ai sensi di legge e di Statuto

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Ai sensi di statuto le azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Sono salve le disposizioni in materia di rappresentazione, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 17 marzo 2009, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute anche ai sensi dell'art. 120 T.U.F. i principali azionisti Mediaset S.p.A.** sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	% di possesso su capitale ordinario e su capitale votante
Berlusconi Silvio	Fininvest S.p.A.	38,618
Barclays Global Investors UK Holdings Ltd	Barclays Global Investors NA	3,382
	Barclays Global Investors Ltd.	1,110
	Barclays Global Fund Advisors	0,431
	Barclays Global Investors (Deutschland) AG	0,089
	Totale	5,012
Capital Research and Management Company	Capital Research and Management Company	4,920
Mackenzie Cundill Investment Management Ltd.	Mackenzie Cundill Investment Management Ltd.	3,441
Abu Dhabi Investment Authority	Abu Dhabi Investment Authority	2,042

** Dal sito Consob risulta, inoltre, quale azionista rilevante Silchester International Investors Ltd con una percentuale di possesso su capitale ordinario e su capitale votante pari al 2,017%.

Alla medesima data, Mediaset S.p.A. possiede n. 44.825.500 azioni proprie, pari al **3,795%** del capitale sociale, per le quali si applica la disciplina dell'art. 2357 ter del codice civile.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto alcun meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

f) Restrizioni al diritto di voto

In quanto intermediario finanziario iscritto nell'apposita sezione dell'elenco generale prevista dall'art. 113 del D. Lgs. n. 385/1993 e successive modificazioni (Testo Unico Bancario – T.U.B.), ai sensi del combinato disposto dell'art. 108 T.U.B. e dell'art. 1 D.M. (del Ministro del Tesoro) n. 517/1998, chiunque partecipa in misura superiore al 5% del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto non può esercitare il diritto di voto inerente alle azioni eccedenti, qualora non possenga i requisiti di onorabilità ivi previsti. I medesimi requisiti si applicano a chiunque, indipendentemente dall'entità della partecipazione detenuta, controlla la società ai sensi dell'art. 23 T.U.B.. In tal caso la sospensione del diritto di voto interessa l'intera partecipazione.

g) Accordi tra azionisti

Non constano alla società patti parasociali ai sensi dell'art. 122 T.U.F..

h) Clausole di *change of control*

Non sono attualmente vigenti accordi significativi ai sensi dell'art. 123 bis T.U.F., 1° comma lettera h).

i) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non sono attualmente vigenti accordi ai sensi dell'art. 123 bis T.U.F., 1° comma lettera i).

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

La società ha adottato un sistema di governance tradizionale. Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste. Per la nomina e la sostituzione degli amministratori si applicano gli articoli 17 e seguenti dello statuto sociale. Ai sensi degli articoli 15, comma 2 e 23, comma 3 dello statuto sociale, fatta salva la competenza dell'Assemblea straordinaria, che mantiene il potere di deliberare in materia, competono al Consiglio di Amministrazione l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione e scissione nei casi previsti dagli articoli 2505, 2505 bis e 2506 ter del codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative. Lo statuto sociale è disponibile sul sito della società:

[www.mediaset.it, \(/investor/governance/statuto_it.shtml\)](http://www.mediaset.it/(/investor/governance/statuto_it.shtml)).

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sussistono deleghe per aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile o per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2008 ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di acquistare, anche mediante negoziazione di opzioni o strumenti finanziari anche derivati sul titolo Mediaset, fino a un massimo di n. 118.122.756, e pertanto nei limiti di legge, azioni ordinarie proprie del valore nominale di euro 0,52 cadauna (pari al 10% dell'attuale capitale sociale), in una o più volte, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 e comunque per un periodo non superiore a 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare. L'importo sopra indicato trova copertura nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato.

Le operazioni d'acquisto vengono effettuate come segue:

i) gli acquisti destinati all'attuazione dei piani di stock option per il 2003/2005 e per il 2006/2008 dovranno essere realizzati nella borsa di quotazione con le modalità operative di cui all'articolo 144-bis lettere b) e c) del regolamento emittenti ad un prezzo non superiore del 20% e non inferiore del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Detti parametri vengono ritenuti adeguati per individuare l'intervallo di valori entro il quale l'acquisto è di interesse per la società;

ii) gli eventuali altri acquisti dovranno essere realizzati nella borsa di quotazione con le modalità operative di cui all'articolo 144-bis lettere b) e c) del regolamento emittenti ad un prezzo non superiore del 20% e non inferiore del 20% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione. Detti parametri vengono ritenuti adeguati per individuare l'intervallo di valori entro il quale l'acquisto è di interesse per la società.

Le operazioni di acquisto vengono effettuate in osservanza degli articoli 2357 e seguenti del codice civile, dell'articolo 132 del decreto legislativo 58/98, dell'articolo 144-bis del regolamento Consob di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina

degli emittenti ("Regolamento Emittenti") e di ogni altra norma applicabile, ivi incluse le norme di cui alla direttiva 2003/6 e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali.

Alla chiusura dell'esercizio sociale al 31.12.2008 la società deteneva in portafoglio n. 44.825.500 azioni proprie.

3. COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2007, dopo aver esaminato e condiviso i contenuti della proposta di aggiornamento del Codice di Autodisciplina della società elaborato dal Comitato per la Governance, sostanzialmente in linea col Codice di Borsa, e tenuto conto del quadro normativo di riferimento e dell'assetto organizzativo del Gruppo Mediaset, ha approvato l'aggiornamento del Codice di Autodisciplina di Mediaset S.p.A. di fatto recependo i principi contenuti nel nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa del marzo 2006.

La società controllata Gestelevision Telecinco S.A., quotata alla Borsa valori di Madrid, Barcellona, Bilbao e Valencia e al mercato telematico spagnolo e sue controllate, è soggetta alla legge spagnola e al regime di corporate governance spagnola.

4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Mediaset S.p.A. è soggetta al controllo di fatto di Fininvest S.p.A. in quanto tale società detiene il 38,618 % del capitale della società. In data 4 maggio 2004 Fininvest ha comunicato a Mediaset di non svolgere attività di direzione e coordinamento, ex articolo 2497 e seguenti del codice civile, nei confronti di Mediaset stessa. La Società ha preso atto della comunicazione di Fininvest nella riunione del consiglio di amministrazione dell'11 maggio 2004. Quanto dichiarato da Fininvest è confermato dalla circostanza che Mediaset definisce autonomamente i propri indirizzi strategici ed è dotata di piena autonomia organizzativa, gestionale e negoziale, non essendo soggetta ad alcuna attività d'indirizzo o di coordinamento della propria attività d'impresa da parte di Fininvest. In particolare, Fininvest non impartisce a Mediaset direttive né svolge attività di assistenza o di coordinamento tecnico, amministrativo o finanziario in favore di Mediaset e delle sue controllate.

Mediaset esercita attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del codice civile, nei confronti delle seguenti società del gruppo Mediaset: R.T.I. S.p.A., Publitalia '80 S.p.A., Digitalia 08 (ex Promoservice Italia) S.r.l., Elettronica Industriale S.p.A., Video Time S.p.A., Media Shopping S.p.A., Mediaset Investimenti S.p.A., Medusa Film S.p.A., Medusa Cinema S.p.A., Medusa Multicinema S.p.A., Medusa Video S.p.A. X Content S.r.l. in liquidazione, Med Due S.r.l. e Taodue S.r.l..

5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

5.1. COMPOSIZIONE

Secondo quanto statutariamente previsto: "..... La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a ventuno amministratori rieleggibili. Gli amministratori vengono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2.5% del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in Assemblea ordinaria ovvero la diversa misura stabilita dalle norme di legge pro tempore vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla no-

mina del Consiglio di Amministrazione. Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle norme di legge pro tempore vigenti, indicandoli distintamente.

Le liste, corredate dei curricula professionali dei candidati, contenenti un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati stessi e l'attestazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi delle norme di legge pro tempore vigenti, e sottoscritte dai soci che le hanno presentate devono essere depositate presso la sede sociale almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. All'atto della presentazione della lista, devono essere depositate le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta e l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità di tale partecipazione.

I soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa devono, inoltre, presentare una dichiarazione attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dalle norme di legge con questi ultimi. Entro lo stesso termine, devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione. Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno essere altresì depositate le ulteriori informazioni richieste dalle norme di legge pro tempore vigenti, che verranno indicate nell'avviso di convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da quattordici amministratori nominati il 20 aprile 2006 e in carica fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008. Dei quattordici amministratori sei sono esecutivi, otto non esecutivi di cui quattro indipendenti.

Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o di sindaco da essi ricoperte in altre società quotate nei mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina della società e sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, si rendono note, nella tabella che segue, le cariche ricoperte, alla data del 17 marzo 2009, dagli attuali componenti il Consiglio di Amministrazione nelle predette società, con esclusione di quelle ricoperte in società controllate o partecipate da Mediaset S.p.A. nonché ulteriori informazioni relative ai medesimi.

Consiglio di Amministrazione

Tabella I

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esec.	Non esec.	Indip.	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Fedele Confalonieri	Presidente	20/04/2006	M	/				100	
Pier Silvio Berlusconi	Consigliere	20/04/2006	M	/				62,5	2
	Vice Presidente	21/04/2006							
Giuliano Adreani	Consigliere	20/04/2006	M	/				87,5	
	Consigliere Delegato	21/04/2006							
Marina Berlusconi	Consigliere	20/04/2006	M		/			62,5	3
Pasquale Cannatelli	Consigliere	20/04/2006	M		/			100	3
Paolo Andrea Colombo	Consigliere	20/04/2006	M		/	/	/	87,5	4
Mauro Crippa	Consigliere	20/04/2006	M	/				100	
Bruno Ermolli	Consigliere	20/04/2006	M		/			87,5	3
Luigi Fausti	Consigliere	20/04/2006	M		/	/	/	75	
Marco Giordani	Consigliere	20/04/2006	M	/				100	
Alfredo Messina	Consigliere	20/04/2006	M		/			100	4
Gina Nieri	Consigliere	20/04/2006	M	/				100	
Carlo Secchi	Consigliere	20/04/2006	M		/	/	/	100	7
Attilio Ventura	Consigliere	20/04/2006	M		/	/	/	100	

Legenda

- Lista:** indicare M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza
- Esec.:** barrare se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.
- Non esec.:** barrare se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.
- Indip.:** barrare se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.
- Indip. TUF:** barrare se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF.
- % CdA:** inserire la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
- Altri incarichi:** numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni con esclusione di quelle ricoperte in società controllate o partecipate da Mediaset S.p.A.

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina della società e sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, sono riportate, in forma tabellare, le ulteriori informazioni relative ai componenti i Comitati.

Comitati

Tabella 2

Nominativo	Carica	Comitato Esecutivo	%	Comitato per la Governance	%	Comitato per la Remunerazione	%	Comitato Controllo Interno	%
Fedele Confalonieri	Presidente	P	100						
Pier Silvio Berlusconi	Vice Presidente	M	75						
Giuliano Adreani	Consigliere Delegato	M	100						
Nieri Gina	Consigliere	M	100						
Luigi Fausti	Consigliere			M	100			P	100
Alfredo Messina	Consigliere							M	90
Carlo Secchi	Consigliere							M	100
Bruno Ermolli	Consigliere					P	100		
Paolo Andrea Colombo	Consigliere			M	75	M	100		
Attilio Ventura	Consigliere			P	100	M	100		

Legenda

- C.E.:** inserire P/M se presidente/membro del comitato esecutivo.
- % C.E.:** indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
- C.G.:** inserire P/M se presidente/membro del comitato per la Governance.
- % C.G.:** indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
- C.R.:** inserire P/M se presidente/membro del comitato per la remunerazione.
- % C.R.:** indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per la remunerazione (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per la remunerazione svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

C.C.I.: inserire P/M se presidente/membro del comitato per il controllo interno.

% C.C.I.: indicare la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato per il controllo interno (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Qui di seguito segue una sintesi del profilo personale e professionale di ciascun Consigliere. Il curriculum vitae dei consiglieri è integralmente consultabile sul sito www.mediaset.it (Investor Center/Governance/assemblea degli azionisti/2006/Curriculum Vitae candidati alla carica di amministratori).

FEDELE CONFALONIERI - Nato a Milano il 6 agosto del 1937. Laureato in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano. È membro del Consiglio Direttivo e della Giunta di Confindustria e di Assolombarda e, nell'ambito della Federazione Radio Televisioni, Presidente dell'Associazione Televisioni Nazionali. Fa parte della Giunta Direttiva di Assonime, Associazione fra le società italiane per azioni. E' Consigliere di Amministrazione del quotidiano "Il Giornale". E', altresì, Consigliere di amministrazione di Gestelevision Telecinco S.A.

PIER SILVIO BERLUSCONI - Nato a Milano il 28 aprile del 1969. Inizia la sua esperienza professionale nel '92 nell'area marketing di Publitalia, passa in seguito alla rete televisiva Italia 1. Nel novembre 1996 diventa responsabile del coordinamento dell'area palinsesti e programmi delle reti Mediaset. Nel 1999 è nominato Vice Direttore Generale Contenuti R.T.I. Dall'aprile 2000 è Vice Presidente del Gruppo Mediaset, oltre che Presidente e Amministratore Delegato di R.T.I. e Med Due S.r.l. E', altresì, membro dei Consigli di Amministrazione delle seguenti società: Fininvest S.p.A., Gestelevision Telecinco S.A., Medusa Film S.p.A., Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Publitalia '80 S.p.A..

GIULIANO ADREANI - Nato a Roma il 27 agosto del 1942. È Amministratore Delegato di Mediaset S.p.A. Presidente e Amministratore Delegato di Publitalia 80 S.p.A., Presidente di Digitalia 08 S.r.l., Consigliere di R.T.I., di Gestelevision Telecinco S.A., di Medusa Film S.p.A., di Auditel S.r.l., Consigliere e Vice Presidente di Publiespana, membro del Consiglio Direttivo dell'Unione del Commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano. Nel 2003 è stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica. Prima del Gruppo Mediaset, nel quale è entrato nel 1994, dal 1962 è stato in Sipra, Concessionaria di pubblicità della Rai, dove ha guidato tutti i settori commerciali e creativi della Comunicazione sia di quotidiani e periodici che di radio e televisione fino alla nomina, nel 1991, a Direttore Generale.

MARINA BERLUSCONI - Nata a Milano il 10 agosto 1966. Entrata in azienda giovanissima, si è sempre interessata di gestione aziendale e dello sviluppo delle strategie economico-finanziarie del Gruppo.

Nel luglio 1996 assume la carica di Vice Presidente di Fininvest S.p.A., ruolo che mantiene sino ad ottobre 2005, quando viene nominata Presidente della holding.

Dal febbraio 2003 è Presidente della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. E' Consigliere di Amministrazione di Mediobanca S.p.A..

PASQUALE CANNATELLI - Nato a Soriano (VV) l'8 settembre 1947. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano ed ha iniziato la sua esperienza lavorativa nel 1972 alla Rank Xerox; nell'85 entra in Farmitalia Carlo Erba come Controller di Gruppo. Seguono le esperienze in Alitalia, prima come Direttore amministrativo e poi come Controller, e ancora in Farmitalia dove è Direttore Finanza Amministrazione e Controllo del Gruppo Erbamont. Nel luglio 1997

diventa Consigliere di amministrazione di Mediaset S.p.A. e Direttore Centrale pianificazione e controllo. Dal maggio 2003 è Amministratore Delegato di Fininvest S.p.A..

E' Consigliere di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Mediolanum S.p.A. e AC Milan S.p.A..

PAOLO ANDREA COLOMBO - Nato a Milano il 12 aprile del 1960. Laureato in Economia Aziendale presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. È Dottore Commercialista e Revisore dei Conti. E' Consigliere di Eni S.p.A., Carlo Tassara S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Aviva Vita S.p.A., Interbanca S.p.A, GE Corporate Financial Services Italia S.r.l., Ceresio Sim e Sindaco Effettivo di Sirti S.p.A., Angelo Moratti SapA e Credit Agricole Assicurazioni Italia Holding S.p.A.

MAURO CRIPPA - Nato a Roma il 26 aprile del 1959. Giornalista Professionista. È anche Consigliere di Amministrazione della Società Europea Editrice de "Il Giornale" dal 1998, di R.T.I. S.p.A. dal 1999, di Class CNBC S.p.A. dal 2000. Nel 1987 è responsabile dell'Ufficio Stampa Istituzionale e di Prodotto della Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. Nel 1994 entra nel Gruppo Fininvest con la carica di Direttore Rapporti con la Stampa. Nel 1996 assume la Direzione Centrale Comunicazione e Rapporti con la Stampa di Mediaset. Nel 2007 assume la Direzione Generale Informazione di R.T.I. S.p.A..

BRUNO ERMOLLI - Nato a Varese il 6 marzo del 1939. È imprenditore da oltre trent'anni dei Servizi Professionali della Consulenza di Direzione ed Organizzazione. È docente di corsi e seminari per imprenditori e managers. È stato sovente chiamato a collaborare con la Presidenza del Consiglio dei Ministri in qualità di esperto in Dirigenza Pubblica e Organizzazione della Pubblica Amministrazione. Dal 1985 al 1989 è Promotore e Presidente della Federazione Nazionale del Terziario Avanzato. Dal 1980 al 1982 è Presidente dell'Associazione Nazionale delle Società di Consulenza di Direzione ed Organizzazione. Nel 1970 costituisce e tuttora presiede Sin&getica, primaria società italiana di consulenza alla gestione di: Imprese Private, Banche, Assicurazioni, Enti Pubblici e Pubbliche Amministrazioni. E' stato nominato Cavaliere del Lavoro dal Presidente della Repubblica. Attualmente è Vice Presidente della Fondazione Teatro alla Scala, Consigliere di Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Mediolanum S.p.A. e Fininvest S.p.A..

LUIGI FAUSTI - Nato ad Ancona nel 1929. Ha fatto studi classici presso il Liceo C. Tacito di Terni e giuridici presso l'Università di Roma. Assunto, come Impiegato, dalla Banca Commerciale Italiana nel 1947 vi ha svolto 51 anni di ininterrotta attività professionale e ha percorso vari gradi della carriera presso diverse sedi della Banca in Italia. Nel 1984 è stato chiamato in Direzione Centrale, al Servizio Crediti Italia, dapprima col grado di Condirettore Centrale e, dal 1987, con quello di Direttore Centrale, con funzioni di "supervisore" dello stesso Servizio. Nel maggio 1990 è stato nominato Amministratore Delegato. Nell'aprile 1994 è stato nominato Vice Presidente e Amministratore Delegato. Nel giugno 1996 gli è stata conferita, dalla Seconda Università degli Studi di Napoli, la laurea honoris causa in Economia. Nell'aprile 1997 è stato nominato Presidente. Nel 1999 è stato nominato per acclamazione Presidente Onorario, carica dalla quale si è dimesso nel giugno dello stesso anno per divergenze sulle scelte della Banca.

MARCO GIORDANI - Nato a Milano il 30 novembre del 1961. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. È dal 2000 Chief Financial Officer del Gruppo Mediaset. E' Consigliere di Gestelevision Telecinco S.A., Publitalia '80 S.p.A., Med Due S.r.l, Edam Acquisition Holding I Cooperatief U.A. e Medusa Film S.p.A. e Amministratore Delegato di R.T.I. S.p.A. Dal 1998 al 2000 è in IFIL S.p.A., Direzione Controllo Partecipazioni, successivamente nominato Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo de LA RINASCENTE S.p.A., nonché Consigliere della S.I.B. (Società Italiana Bricolage). Nel 1991 è Responsabile Gestione Finanziaria del GRUPPO RINASCENTE presso il quale nel 1997 assumerà la carica di Chief Financial Officer. Nel

1989 entra nel Gruppo Rinascente in qualità di Direttore Operativo e Consigliere di Amministrazione di COMFACTOR S.p.A. Nel 1985 inizia l'attività professionale nel gruppo UNILEVER ITALIA, prima nell'Audit department poi come Responsabile Amministrativo della società QUEST S.p.A..

ALFREDO MESSINA - Nato a Colleferro (Roma) l'8 settembre 1935. Laureato in Economia e Commercio, inizia la sua carriera ricoprendo vari incarichi di tipo amministrativo in diverse società. Dopo esperienze in Olivetti, come Controller del Gruppo Produzione e in Alitalia, come Direttore Centrale Amministrazione Finanza Pianificazione e Controllo, nel 1989 è all'IRI come Direttore Centrale Pianificazione e Controllo.

Nel gennaio 1990 entra in Fininvest S.p.A. in veste di Direttore Generale e nel 1996 viene nominato Amministratore Delegato per l'area amministrazione e controllo del Gruppo con la supervisione dei settori Grande Distribuzione, Prodotti Assicurativi e Finanziari. Attualmente è Vice Presidente Vicario di Mediolanum S.p.A., Presidente di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e di Mediolanum Vita S.p.A.. E' Consigliere di Amministrazione di Gestevision Telecinco SA e di Molmed S.p.A.

GINA NIERI - Nata a Lucca il 2 dicembre del 1953. Laureata in Scienze politiche all'Università di Pisa, ha ottenuto la specializzazione in Giornalismo e Comunicazione di Massa alla Luiss di Roma (Libera Università di Studi Sociali). Dal 1977 lavora nel mondo della televisione commerciale, nel quale è entrata con la nomina di Segretario generale della FIEL, la prima associazione delle emittenti "libere". E' passata poi alla FRT - Federazione Radio Televisioni - come Direttore fino al 1990, quando è entrata nel GRUPPO FININVEST come Responsabile dei Rapporti con le Associazioni d'impresa. Dal 28 aprile 1999 è membro del Consiglio di Amministrazione R.T.I. S.p.A.. E' componente della Giunta dell'ASSOLOMBARDA e componente invitato del Consiglio Direttivo. Dal 20 maggio 2003 fa parte della Giunta di CONFINDUSTRIA. Dal 21 giugno 2004 è Vice Presidente del Consorzio Campus Multimedia (Consorzio creato da Mediaset e dalla Libera Università di Lingue e Comunicazioni IULM). Attualmente in MEDIASET ricopre il ruolo di Direttore Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche e Vice Presidente di R.T.I. S.p.A..

CARLO SECCHI - Nato il 4 febbraio 1944 è professore di Politica Economica Europea all'Università Bocconi di Milano, di cui è stato Rettore nel periodo 2000-2004. E' direttore dell'Istituto di Studi latino americani e dei Paesi in transizione. E' stato membro del Parlamento Europeo durante la IV legislatura (1994-1999), dove è stato vicepresidente della Commissione Economica e Monetaria. E' stato membro del Senato della Repubblica Italiana durante la XXII legislatura (1994-96). E' membro degli organi direttivi di Fondazioni e Istituti a carattere tecnico-scientifico, tra cui il Comitato scientifico dell'IRER (Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia). E' vice-presidente dell'ISPI (Istituto per gli Studi di Politica Internazionale di Milano), Presidente del gruppo italiano della Trilateral Commission. E' attualmente membro del Consiglio di amministrazione di alcune società italiane, della Veneranda Fabbrica del Duomo e della Fondazione Teatro alla Scala. E' attualmente Consigliere di TEM (Tangenziali Esterne di Milano) S.p.A., Pirelli & C. S.p.A., Parmalat S.p.A., Italcementi S.p.A., Allianz S.p.A. Sviluppo del Mediterraneo S.p.A. e la Centrale Finanziaria Generale. E' Presidente di Quantica Sgr. E' autore di libri e numerosi articoli sul commercio e l'economia internazionale, sull'integrazione economica e sulle tematiche europee.

ATTILIO VENTURA - Nato il 6 Febbraio 1936 . Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha svolto corsi di specializzazione in Economia e Finanza alla Seton Hall University di South Orange (Stati Uniti) e Merrill Lynch di New York. Dal 1967 Agente di Cambio e dal 1981 membro del Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio. Dal 1985 al 1988 Vice Presidente del Comitato Direttivo Borse Valori, dal 1988 al 1992 Presidente Comitato

Direttivo Borse Valori e dal 1992 al 1995 Presidente del Consiglio Borse Valori. Dal 1996 al 1998 Consigliere di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. Dal 2004 a tutt'oggi Vice Presidente della "Fondazione Aretè" dell'Ospedale San Raffaele di Milano. Attualmente è Consigliere di Amministrazione di Aedes s.g.r.e Ceresio Sim.

Le società Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Mediolanum S.p.A. appartengono al Gruppo Fininvest di cui è parte Mediaset.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

All'art. 1.4 del Codice di autodisciplina della società é previsto che il Consiglio di Amministrazione, al fine di esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore di Mediaset, stabilisce criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla eventuale appartenenza al Gruppo Mediaset e alla partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

In relazione a questo tema, il Consiglio di amministrazione rileva annualmente, sulla base delle informazioni ricevute da ciascun consigliere o di altre informazioni in suo possesso, e rende note nella Relazione sul governo societario le cariche di amministratore e/o di sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

L'accettazione dell'incarico comporta, per tutti gli amministratori della società, una loro valutazione preventiva circa la possibilità di dedicare il tempo effettivamente necessario allo svolgimento diligente dei rilevanti compiti loro affidati e delle conseguenti responsabilità. Ciò tenendo conto, fra l'altro, anche del numero delle cariche di amministratore e/o di sindaco dai medesimi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'11 marzo 2008, su proposta del Comitato per la Governance, ha espresso il seguente orientamento sul cumulo degli incarichi di amministratore e/o sindaco:

- un amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - I. la carica di amministratore esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria, bancaria o assicurativa o di grandi dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro) e
 - II. la carica di amministratore non esecutivo o sindaco - o di membro di altro organo di controllo - in più di cinque società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro);
- un amministratore non esecutivo, non dovrebbe ricoprire:
 - I. la carica di amministratore esecutivo in più di tre società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro) e la carica di amministratore non esecutivo o di sindaco -o di membro di altro organo di controllo - in più di cinque società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie, bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro), ovvero
 - II. la carica di consigliere non esecutivo o di sindaco - di membro di altro organo di controllo - in più di dieci società quotate, italiane o estere, ovvero in società finanziarie,

bancarie o assicurative o di rilevanti dimensioni (patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro).

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in Mediaset e in società del Gruppo Mediaset.

Nel caso di superamento dei limiti indicati, gli amministratori informano tempestivamente il Consiglio, il quale valuta la situazione alla luce dell'interesse della società ed invita l'amministratore ad assumere le conseguenti decisioni.

L'orientamento che è stato espresso dal Consiglio di Amministrazione troverà concreta applicazione in occasione del rinnovo del Consiglio in scadenza con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2008.

In vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, l'attuale Consiglio in scadenza auspica che gli azionisti tengano conto dell'esigenza di non ridurre il livello qualitativo del mix di competenze per consentire al Consiglio di essere composto in modo equilibrato da professionalità differenti a conoscenza dell'ambito di operatività della società che apportino in consiglio esperienze manageriali e/o conoscenze di business appropriate. E' auspicabile, altresì, mantenere il rapporto, presente nell'attuale Consiglio, tra consiglieri indipendenti e non (sulla base dei requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina della società), ponendo attenzione al tempo che il consigliere è in grado effettivamente di dedicare al Consiglio di amministrazione. Il tempo impiegato dal consigliere nell'esercizio del proprio ufficio deve essere valutato anche in considerazione dell'orientamento espresso dal Consiglio in tema di cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società. Infine auspica il mantenimento da parte delle società dello strutturato programma di orientamento e formazione per il Consiglio di Amministrazione e in particolare per i Consiglieri neo eletti e specificatamente indipendenti, così da consentire ai medesimi di comprendere, fin dall'inizio dell'incarico, il business della società e assolvere adeguatamente il proprio ruolo.

Il Consiglio di Amministrazione auspica che i prossimi candidati alla carica di amministratore indipendente, oltre ai previsti requisiti di legge, siano in possesso dei requisiti di indipendenza previsti all'art. 3 del codice di Autodisciplina della società.

5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale della società preposto all'amministrazione della stessa, riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società e del Gruppo. Il sistema delle deleghe di poteri è tale da mantenere, nell'ambito dell'organizzazione aziendale e societaria, il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione.

Lo statuto sociale prevede al riguardo quanto segue: *“Il Consiglio è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società. Il Consiglio può delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, proprie attribuzioni salvo quelli che per il disposto dell'art. 23 dello Statuto sociale sono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione e precisamente:*

- *la stipula di qualsiasi contratto o rapporto giuridico tra la società ed un azionista della società che detenga una quota di partecipazione superiore al 5% del capitale sociale (o società appartenenti al medesimo gruppo dell'azionista, per tali intendendosi le società controllate, le società o persone fisiche controllanti e le società controllate da queste ultime), che abbia un valore superiore a euro 13.000.000,00;*

- *la stipula di qualsiasi contratto o rapporto giuridico che abbia un valore superiore a euro 130.000.000,00;*
- *l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti di cui all'articolo 2412 del codice civile e comunque fino ad un importo massimo di euro 300.000.000,00, fermo restando che l'emissione oltre tale limite spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria."*

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Vice Presidenti e delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri, salvo il disposto dell'art. 2381 Codice Civile e dell'art. 23 Statuto Sociale, nonché nominare un Comitato Esecutivo, al quale delegare le proprie attribuzioni, salvo quelle riservate per legge al Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, istituire altri Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

L'attività delegata forma oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione da parte degli organi delegati in occasione delle riunioni consiliari.

Il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, in osservanza alle scadenze di legge ed ad un calendario di lavori e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Consiglio di Amministrazione si è riunito otto volte. La durata media di ciascuna riunione è di circa 2 ore. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Consiglio è riportata nella precedente tabella n. 1 della Relazione.

Per l'anno 2009 sono state programmate e comunicate al mercato quattro riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione dei dati contabili di periodo, e ad oggi se ne sono tenute due. Successivamente al rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'assemblea degli azionisti, il neo nominato Consiglio di Amministrazione si riunirà per le deliberazioni di competenza conseguenti l'avvenuta nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dal Codice di Autodisciplina di Mediaset, nel corso del 2008 ha svolto le attività di propria competenza, che sono proseguite nel 2009 in particolare:

- ha esaminato e approvato i piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo di cui essa è a capo, il governo societario della società stessa e la struttura del gruppo medesimo;
- ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse; la valutazione, che ha avuto esito positivo, è stata supportata da un'apposita relazione illustrativa relativa alle differenti strutture operative e di controllo della società redatta a cura degli organi delegati;
- ha individuato, sulla base di criteri di identificazione sia dimensionali sia di rilevanza dell'attività, le società controllate aventi rilevanza strategica e ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della medesima, con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei conflitti di interesse; anche le valutazioni sulle società controllate aventi rilevanza strategica hanno avuto esito positivo e sono state supportate da un'apposita relazione illustrativa relativa alle differenti strutture operative e di controllo delle società redatta a cura degli organi delegati;

- ha valutato positivamente il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal Comitato per il Controllo Interno, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- ha esaminato ed approvato preventivamente le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della società e delle controllate ed in particolare quelle con parti correlate. I criteri generali per l'individuazione delle operazioni "aventi significativo rilievo" sono indicate al successivo capitolo 13;
- ha valutato, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2009, alla luce delle relazioni periodiche ricevute dai soggetti incaricati di sovrintendere al sistema di controllo interno e dal Comitato per il Controllo Interno, il sistema di controllo interno adeguato, pienamente operativo ed efficace.

Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, prossimo al termine del proprio mandato, tenuto conto dell'esperienza positiva degli anni precedenti ha ritenuto di avviare anche per l'esercizio 2008 il processo di autovalutazione sulle dimensioni, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, confermando le modalità adottate nel passato. Nella riunione del 30 settembre 2008 ha infatti deciso di dedicare, una seduta di Consiglio a questo argomento e, come di consueto, ha incaricato il Comitato per la Governance di elaborare i temi oggetto del dibattito.

Dall'analisi delle risultanze delle precedenti board review 2006 e 2007, è emersa una valutazione positiva del Consiglio e dei suoi membri. Nel contempo sono emersi possibili spazi di miglioramento; questo ha consentito di individuare specifiche azioni volte a rendere più efficiente l'organizzazione e più efficace il funzionamento del Consiglio mediante l'organizzazione di momenti strutturati di incontro con il management e mediante un aggiornamento sull'evoluzione dello scenario internazionale del settore dei media.

Il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2008 ha provveduto ad approfondire l'analisi delle tematiche proposte dal Comitato ed ha espresso una valutazione positiva del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati e la soddisfazione dei Consiglieri per i risultati raggiunti.

In particolare, nel corso del 2008, il Consiglio è riuscito ad affrontare adeguatamente i diversi progetti che hanno caratterizzato l'esercizio e ha costantemente rivestito un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e le responsabilità degli aspetti strategici, giuridici, organizzativi e amministrativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della società e del Gruppo;

Il clima all'interno del Consiglio è risultato di coesione e condivisione e ciò ha favorito un dibattito aperto, costruttivo e trasparente rispettoso del contributo di ciascun amministratore e tendente a convergere verso decisioni caratterizzate da un ampio consenso. Il processo decisionale in ambito consiliare è stato alimentato da flussi informativi tempestivi ed efficaci e forma oggetto di una verbalizzazione puntuale. La presenza del Chief Financial Officer in Consiglio, e la sua costante attività di informazione, oltre alla presenza di volta in volta di managers su precisi temi, hanno reso l'informativa qualificata ed esauriente. La documentazione ai Consiglieri è stata inviata in tempo utile per la preparazione degli argomenti trattati in Consiglio; il management è sempre stato a disposizione per fornire eventuali approfondimenti sulle tematiche oggetto delle riunioni.

5.3. ORGANI DELEGATI

Presidente

Il Presidente è tradizionalmente nominato dall'Assemblea degli Azionisti. L'Assemblea del 20 aprile 2006 ha confermato Fedele Confalonieri quale Presidente della società.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 aprile 2006, ha confermato al Presidente tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 13.000.000,00 per singola operazione, esclusi i poteri di cui all'art. 23 dello statuto sociale di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. Ai sensi di Statuto, al Presidente spetta la rappresentanza della Società.

I membri del Consiglio sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Il Presidente si adopera affinché il Consiglio venga costantemente aggiornato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società, anche con la collaborazione del Direttore Affari Societari nonché Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente coordina l'attività del Consiglio di Amministrazione e dirige le riunioni consiliari. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio. La convocazione avviene in modo da consentire agli amministratori di avere contezza degli argomenti posti all'ordine del giorno e di avere elementi utili a consentire una efficace partecipazione ai lavori del Consiglio. Allo scopo agli amministratori sono fornite informazioni con congruo anticipo rispetto alle riunioni consiliari sulle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Vice Presidente

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 aprile 2006, ha confermato Pier Silvio Berlusconi quale Vice Presidente conferendo allo stesso, con delibere del 21 aprile 2006 e dell'8 maggio 2007, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 10.000.000,00 per singola operazione ed esclusi in ogni caso la concessione di prestiti ed i poteri di cui all'art. 23 dello statuto sociale di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. Ai sensi di Statuto, al Vice Presidente spetta la rappresentanza della Società. Il Vice Presidente sostituisce, con rappresentanza della Società, il Presidente in caso di sua assenza o impedimento. Il concreto esercizio del potere di rappresentanza da parte del Vice Presidente attesta di per sé l'assenza o l'impedimento del Presidente ed esonera i terzi da ogni accertamento o responsabilità in proposito.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 aprile 2006, ha confermato Giuliano Adreani quale Consigliere Delegato conferendo allo stesso tutti i poteri di ordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 5.000.000,00 per singola operazione ed esclusi in ogni caso la concessione di prestiti ed i poteri di cui all'art. 23 dello Statuto di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e di quelli del Presidente. Ai sensi di Statuto, al Consigliere Delegato spetta la rappresentanza della Società.

Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 aprile 2006, ha nominato il Comitato Esecutivo composto da quattro membri che resteranno in carica per il periodo di mandato del Consiglio di Amministrazione chiamandone a far parte il Presidente Fedele Confalonieri, il Vice Presidente Pier Silvio Berlusconi e il Consigliere Delegato Giuliano Adreani quali componenti di diritto ai sensi di statuto, nonché il Consigliere Gina Nieri.

Al Comitato Esecutivo il Consiglio di Amministrazione ha attribuito tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione entro il limite massimo di valore di Euro 130.000.000,00 per singola operazione, con esclusione delle materie espressamente riservate per legge al Consiglio di Amministrazione e dall'art. 23 dello Statuto sociale.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato Esecutivo si è riunito otto volte. La durata media delle riunioni del Comitato Esecutivo è di circa un'ora. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nella precedente tabella n. 2 della Relazione. Per l'anno 2009 sono state programmate 8 riunioni di cui ad oggi se ne è svolta una.

Informativa al Consiglio

Gli amministratori sono informati con congruo anticipo rispetto alle riunioni consiliari, sulle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno. In ogni caso, sono assicurati, nel corso delle riunioni consiliari, un ampio approfondimento ed una esauriente trattazione di ogni argomento, in modo da consentire agli amministratori una consapevole decisione sulle materie in discussione.

Vengono inoltre periodicamente organizzati specifici incontri degli amministratori, con particolare riguardo agli amministratori indipendenti, con il management di Mediaset e delle proprie controllate per una visione della struttura di tutto il Gruppo e conoscenza del business. Il tutto al fine di consentire agli stessi di svolgere efficacemente il proprio ruolo.

L'attività delegata forma costantemente oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale da parte degli organi delegati in occasione delle riunioni consiliari, secondo le modalità previste dall'articolo 1 dell'allegato Codice di Autodisciplina, dall'articolo 20 dello Statuto sociale e dalle disposizioni normative vigenti.

In occasione della prima riunione consiliare utile il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Comitato Esecutivo, gli amministratori con speciali incarichi e, più in generale, gli organi delegati relazionano il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sullo stato di avanzamento dei progetti loro affidati e delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite. Lo statuto prevede che: *“Con cadenza almeno trimestrale gli amministratori ed il Collegio sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati ed anche relativamente alle*

società controllate, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto, ove sussista, che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Qualora ragioni di urgenza o di opportunità lo richiedano, la comunicazione può essere effettuata agli interessati anche per iscritto.”

5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, fanno parte del Consiglio altri tre consiglieri esecutivi qui di seguito indicati:

- Mauro Crippa - *Direttore Generale Informazione di R.T.I. S.p.A.*;
- Marco Giordani - *Chief Financial Officer di Mediaset S.p.A. e Amministratore Delegato di R.T.I. S.p.A.*;
- Gina Nieri - *Direttore Divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche di Mediaset S.p.A. e Vice Presidente di R.T.I. S.p.A.*

5.4-bis. CONSIGLIERI NON ESECUTIVI

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nello svolgimento dell'attività della società e nelle discussioni consiliari e forniscono il contributo loro istituzionalmente richiesto per la formazione e l'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale.

5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società che, anche insieme con altri, attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
con un soggetto che, anche insieme con altri, attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società – con i relativi esponenti di rilievo;
ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

- f) se riveste la carica di amministratore nelle società controllate;
- g) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- h) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- i) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi “esponenti di rilievo” di una società: il rappresentante legale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società considerata.

Con riguardo alle competenze, il Consiglio ha ritenuto opportuno adottare criteri aggiuntivi prevedendo che gli amministratori indipendenti sono tenuti a conoscere adeguatamente l'ambiente economico e il business della società e preferibilmente possedere le competenze in ambiti e/o settori analoghi o affini all'attività svolta dalla società, quali ad esempio:

- in ambito televisivo (pubblico e/o privato) ovvero cinematografico;
- nel settore dei Media e telecomunicazioni;
- nel campo pubblicitario e del marketing;
- di docenza universitaria in atenei italiani e/o esteri, in materie attinenti al core business del Gruppo ovvero economiche, finanziarie, giuridico-contabili e di scienza e tecniche della comunicazione;
- nel settore finanziario.

L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione, anche con il supporto del Comitato per la Governance.

Nel Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. sono presenti quattro amministratori indipendenti in possesso dei requisiti di indipendenza specificati dalla legge - art. 148 del T.U.F., oltre a quelli sopra indicati del Codice di autodisciplina della società. Ciascun amministratore indipendente ha assunto l'impegno di comunicare con tempestività al Consiglio di Amministrazione il determinarsi di situazioni che facciano venir meno i requisiti.

Il Comitato per la Governance ha supportato il Consiglio nella valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti che è stata attestata nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2008.

Il Collegio Sindacale nella riunione del 30 settembre 2008 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori.

Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati alle dimensioni del Consiglio e all'attività svolta da Mediaset e sono tali da consentire la costituzione dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione di cui verrà fornita ampia illustrazione nel proseguo della presente relazione.

Al fine di consentire agli amministratori indipendenti di svolgere efficacemente il proprio ruolo, oltre al Presidente che si adopera affinché il Consiglio nel suo complesso venga costantemente aggiornato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società, vengono periodicamente organizzati specifici incontri degli amministratori indipendenti con il management di Mediaset e delle sue controllate per una visione della struttura di tutto il Gruppo e una conoscenza approfondita del business del medesimo. A tali iniziative partecipano i membri del Collegio Sindacale. Gli amministratori indipendenti, coadiuvati dal Segretario del

Consiglio, hanno partecipato a diverse iniziative volte a renderli edotti sui principali aspetti della realtà aziendale e ad accrescere la loro conoscenza delle dinamiche aziendali: business, organizzazione, tecnologia, mercato. Anche nel corso del 2008 è proseguita tale attività conoscitiva del Gruppo da parte degli Amministratori Indipendenti. Nell'incontro del 14 luglio 2008, gli Amministratori Indipendenti hanno avuto modo di approfondire con il Management della società Medusa Film, società controllata acquisita nel luglio 2007, il ciclo di acquisizione, gestione e sfruttamento dei diritti cinematografici, i principali competitor presenti sul mercato e la distribuzione geografica ed in termini di fatturato delle sale cinematografiche di Medusa stessa; con il Management di Digitalia '08, concessionaria pubblicitaria sul digitale terrestre, hanno esaminato le iniziative, i contenuti e, in sintesi, l'attuale fatturato del business digitale del Gruppo con particolare riferimento a "Mediaset Premium", la piattaforma digitale terrestre di Mediaset e Internet. Nel corso del mese di settembre gli Amministratori Indipendenti hanno incontrato, in Madrid, i vertici della controllata spagnola Gestelevision Telecinco S.A., quotata alla Borsa valori di Madrid, per meglio conoscere le realtà aziendali e il business del principale leader televisivo privato spagnolo, anche alla luce del contesto normativo di riferimento in cui opera la società.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti tra di loro, in assenza degli altri amministratori, una volta nel corso dell'anno, il 14 luglio 2008. In tale sede, gli amministratori indipendenti, come di consueto, hanno approfondito gli aspetti fondamentali dell'economics del Gruppo, seguito il processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, appreso l'evoluzione degli aspetti legislativi e del quadro normativo di riferimento e approfondito aspetti strategici e tematiche critiche. Nel complesso il costante coinvolgimento e il soddisfacente livello della qualità e quantità delle informazioni fornite, hanno consentito agli amministratori indipendenti di accrescere ulteriormente le conoscenze del Gruppo così da poter svolgere con sempre maggior consapevolezza il proprio compito di Consigliere e hanno espresso un giudizio positivo riguardo il management del gruppo. Dell'esito positivo di tale riunione è stata data informativa al Consiglio di Amministrazione.

5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non recepire la raccomandazione di Borsa Italiana di prevedere l'istituzione di un "lead independent director", in quanto ha valutato che l'attuale struttura di governo societario garantisce ad oggi, non soltanto flussi informativi costanti a tutti gli amministratori-esecutivi e non esecutivi – indipendenti e non indipendenti - ma anche un ampio coinvolgimento attivo e propositivo nella gestione complessiva della società.

6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Informazioni privilegiate

Nel corso del 2006 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento della linea guida organizzativa del Gruppo Mediaset "Gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate" che disciplina la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate, nonché l'istituzione e il continuo aggiornamento del "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro Insider) di cui all'art. 115-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

La linea guida era stata esaminata in precedenza dal Comitato per il Controllo Interno di Mediaset S.p.A. che aveva espresso il proprio parere favorevole alla sua adozione.

La suddetta linea guida si applica ai componenti gli organi sociali e i dipendenti di Mediaset S.p.A. e delle proprie società controllate che abbiano accesso ad informazioni rilevanti e/o privi-

legiate ad eccezione della quotata Gestelevision Telecinco S.A. e delle sue società controllate in considerazione del fatto che Gestelevision Telecinco è obbligata alla tenuta del proprio Registro Insider, ai connessi adempimenti ed alla comunicazione al mercato spagnolo di informazioni privilegiate ai sensi della normativa *pro tempore* vigente nel Paese.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina della società, il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, in coordinamento tra loro, assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie.

Gli amministratori ed i sindaci di Mediaset ed in generale tutti gli altri destinatari della suddetta linea guida sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Le comunicazioni alle autorità e al pubblico vengono effettuati nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto della parità informativa e di quanto previsto dalla linea guida.

La società ha provveduto alla divulgazione della procedura al personale della società e delle proprie controllate.

Il Chief Financial Officer di Mediaset S.p.A. su incarico del Consiglio di Amministrazione, provvede ad un costante monitoraggio sull'applicazione della procedura esul suo stato di aggiornamento anche alla luce delle best practices in materia al fine di accertarne l'efficacia e riferisce periodicamente in proposito al Comitato per il Controllo Interno di Mediaset S.p.A. e al Collegio Sindacale

La società ha istituito, nei termini di legge, il Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte/cariche ricoperte, hanno accesso alle informazioni rilevanti e/o privilegiate della società e delle proprie controllate (Registro Insider).

La società ha, altresì, individuato il Preposto alla tenuta e gestione del Registro Insider identificandolo nella Direzione Affari Societari di Mediaset S.p.A..

L'istituzione, gestione e tenuta del Registro Insider sono disciplinati dalla linea guida organizzativa "Gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate".

Internal dealing

A decorrere dal 1° aprile 2006 la disciplina dell'internal dealing adottata da Mediaset S.p.A. con il proprio Codice di Comportamento del novembre 2002, è venuta meno ed è stata sostituita dalla nuova normativa che ha introdotto a livello legislativo l'obbligo di comunicazione al pubblico e alla Consob delle operazioni effettuate da persone rilevanti e da persone strettamente legate a esse su strumenti finanziari della società.

La società ha dato attuazione ai suddetti obblighi ed in particolare ha provveduto a:

- individuare il Preposto al ricevimento gestione e diffusione al mercato delle comunicazioni. Per il Gruppo Mediaset tale soggetto è stato identificato nella Direzione Affari Societari di Mediaset S.p.A. che già ricopriva tale incarico in base al precedente Codice di Comportamento disciplinante la materia;
- identificare, anche sulla base di quanto precisato dalla Consob nella propria Comunicazione DME/6027054 del 28 Marzo 2006 in ordine al calcolo della condizione di "rilevanza", le eventuali società controllate rilevanti il cui valore contabile della partecipazione rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale di Mediaset S.p.A. come risultante dall'ultimo bilancio approvato;

- ha istituito una procedura diretta a monitorare la condizione di rilevanza delle proprie società controllate e a identificare tra i propri dirigenti i soggetti obbligati a effettuare le comunicazioni;
- ha dato informazione ai soggetti identificati dell'avvenuta identificazione e degli obblighi connessi.

In conformità a quanto raccomandato dalla Consob nella propria comunicazione del marzo 2006, la società ha provveduto a creare sul proprio sito internet www.mediaset.it una apposita sezione denominata “internal dealing” (investor/governance/internaldealing_it.shtml/)

7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio di Amministrazione può istituire Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone la composizione. I Comitati, qualora composti anche da soggetti esterni al Consiglio di Amministrazione, sono dotati solo di poteri consultivi.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2006 ha istituito ulteriori due comitati interni al Consiglio stesso con funzioni consultive e propositive ovvero il Comitato per la Governance e il Comitato per la Remunerazione, oltre al Comitato per il Controllo Interno già precedentemente istituito.

I Comitati riferiscono puntualmente in Consiglio sull'attività svolta. Ciascun Comitato ha predisposto un calendario delle riunioni previste per l'esercizio in corso.

L'istituzione e il funzionamento dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione rispondono ai criteri previsti dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina di Mediaset (composizione, verbalizzazione delle riunioni, flussi informativi aziendali, possibilità di avvalersi di consulenti esterni, partecipazione alle riunioni di soggetti che non ne sono membri, su invito del Comitato, con riferimento ai singoli punti all'ordine del giorno). I Comitati si sono dotati di un proprio regolamento di funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione, nel 2007 ha attribuito ai singoli Comitati una adeguata disponibilità finanziaria per l'adempimento dei rispettivi compiti, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso.

7-bis. COMITATO PER LA GOVERNANCE

Il Comitato per la Governance, istituito il 21 aprile 2006, è composto di tre Consiglieri non esecutivi e indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione, chiamandone a far parte i signori:

Attilio Ventura	Presidente – Consigliere Indipendente
Paolo Andrea Colombo	Consigliere Indipendente
Luigi Fausti	Consigliere Indipendente

Nel corso del 2008 il Comitato per la Governance si è riunito quattro volte. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nella precedente tabella n. 2 della Relazione.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato, di norma, il Presidente del Collegio Sindacale o altro membro del Collegio Sindacale e sono stati invitati, per il tramite del Segretario del Comitato, i

responsabili di specifiche funzioni aziendali e consulenti esterni per l'illustrazione di particolari temi.

Funzioni del comitato per la governance

Al Comitato per la Governance sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le competenze previste dal Codice di Autodisciplina della società ed in particolare lo stesso svolge i seguenti compiti:

- valutare il codice di autodisciplina della società contenente i principi di governo societario cui il Consiglio di amministrazione si attiene nello svolgimento delle proprie competenze e formulare eventuali proposte;
- dar corso alle richieste e ai compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione all'aggiornamento del Codice di autodisciplina adottato dalla società;
- supportare il Consiglio nella valutazione della permanenza dei requisiti d'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.

Nel corso del 2008 il Comitato ha svolto le attività di propria competenza che sono proseguite nel 2009, in particolare ha:

- supportato il Consiglio di amministrazione al fine di esprimere un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società;
- esaminato la "Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione sulla Corporate Governance relativa all'esercizio 2007";
- monitorato costantemente lo stato di applicazione del Codice di Autodisciplina della Società, adottato nel marzo 2007;
- supportato il Consiglio nella valutazione annuale dell'indipendenza dei propri amministratori;
- elaborato i temi oggetto dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- esaminato la "Relazione Annuale del Consiglio di Amministrazione sulla Corporate Governance relativa all'esercizio 2008";
- supportato il Consiglio di Amministrazione nell'esame dell'eventuale assoggettamento delle società neo acquisite alle disposizioni del Codice di Autodisciplina che prevedono, tra l'altro, l'individuazione delle società controllate aventi rilevanza strategica, sulla base dei criteri di identificazione sia dimensionale sia di rilevanza dell'attività.

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le suddette riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni stesse presenza il Responsabile della Direzione Affari societari che assume l'incarico di Segretario del Comitato. Il Segretario, d'intesa con il Presidente del Comitato, nei giorni che precedono le riunioni, provvede ad inviare ai componenti il Comitato per la Governance tutta la documentazione al momento disponibile a supporto degli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° marzo 2007, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, ha attribuito al Comitato per la Governance una disponibilità finanziaria nella misura di 100 mila euro annue per l'adempimento dei suoi compiti.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2006.

8. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le nomine in considerazione del fatto che è già previsto dallo statuto sociale il voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

9. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione, istituito il 21 aprile 2006, è composto di tre Consiglieri non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell'intero Consiglio di Amministrazione, chiamandone a far parte i signori:

Bruno Ermolli	Presidente – Consigliere non esecutivo
Paolo Andrea Colombo	Consigliere Indipendente
Attilio Ventura	Consigliere Indipendente

Nessun amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel corso del 2008 il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta. La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nella precedente tabella n. 2 della Relazione.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e ha presenziato un segretario, scelto di volta in volta dal Presidente.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Al Comitato per la Remunerazione sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione le competenze previste dal Codice di Autodisciplina della società. In particolare, il Comitato formula al Consiglio di Amministrazione proposte e esprime periodiche valutazioni in ordine:

- alla remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche in Mediaset S.p.A., anche prevedendo che una parte di questa sia legata ai risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di altri obiettivi specifici;
- ai criteri generali di remunerazione dei dirigenti del Gruppo Mediaset (ripartizione fisso/variabile, parametri di riferimento per mbo, criteri di valutazione e disciplina degli emolumenti/compensi relativi a cariche ricoperte nelle società del Gruppo);
- ai criteri, alle categorie di beneficiari, alle quantità, termini, condizioni e modalità dei piani di stock option.

In relazione alle sopra elencate competenze, il Comitato, nel corso del 2008 ha, sulla base dei compiti consultivi attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione, predisposto una proposta per l'assegnazione dei diritti d'opzione per l'esercizio 2008 afferenti il Piano 2006/2008, con l'indicazione delle categorie dei beneficiari, delle rispettive aree di appartenenza e delle quantità di opzioni attribuibili suddivise per fasce.

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le suddette riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° marzo 2007, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, ha attribuito al Comitato per la remunerazione una disponibilità finanziaria nella misura di 200 mila euro annue per l'adempimento dei suoi compiti.

I Componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2006.

10. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la società.

La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

La remunerazione degli amministratori è contenuta nello schema I delle Note esplicative del Bilancio della società e qui di seguito riportato.

Schema I

Compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Cognome e nome	Descrizione carica in Mediaset S.p.A.			Compensi (1)			
	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica (4)	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Confalonieri Fedele (2)	Presidente C. di A.	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	1.548.000,00	10.041,81		1.978.824,94
Berlusconi Pier Silvio (2)	Vice Presidente	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	1.027.000,00	1.651,89		425.896,19
Adreani Giuliano (2)	Consigliere Delegato	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	531.000,00	7.228,32		2.496.019,14
Berlusconi Marina	Consigliere	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	21.000,00			
Cannatelli Pasquale (3)	Consigliere	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	24.000,00			
Colombo Paolo Andrea	Consigliere	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	27.000,00			
Crippa Mauro (2)	Consigliere	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	24.000,00	4.439,32	150.000,00 (5) 50.000,00 (6)	573.480,18
Ermolli Bruno	Consigliere	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	24.500,00			
Fausti Luigi	Consigliere	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	41.000,00			
Giordani Marco (2)	Consigliere	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	24.000,00	4.894,92	250.000,00 (5) 150.000,00 (6)	799.819,25
Messina Alfredo (2)	Consigliere	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	33.000,00			84.000,00
Nieri Gina (2)	Consigliere	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	32.000,00	4.750,29	200.000,00 (5) 100.000,00 (6)	644.130,83
Secchi Carlo	Consigliere	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	34.000,00			
Ventura Attilio	Consigliere	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2008	31.000,00			
Giussani Alberto	Presidente C.S.	16.04.2008 - 31.12.2008	31.12.2010	62.000,00			
Bianchi Martini Silvio	Sindaco Effettivo	16.04.2008 - 31.12.2008	31.12.2010	41.333,33			
Giampaolo Francesco Antonio (2)	Presidente C.S.	01.01.2008 - 16.04.2008		31.000,00			113.258,72
Perotta Riccardo (2)	Sindaco Effettivo	01.01.2008 - 16.04.2008		20.666,67			17.175,00
Vittadini Francesco (2)	Sindaco Effettivo	01.01.2008 - 31.12.2008	31.12.2010	62.000,00			137.374,77

(*) I Dirigenti con responsabilità strategiche di Mediaset S.p.A. ricoprono l'incarico di Consiglieri.

- (1) I compensi indicati sono riferiti esclusivamente al periodo in cui la carica è stata ricoperta.
- (2) Altre cariche ricoperte in Società controllate come da prospetto successivo.
- (3) Per l'incarico ricoperto l'emolumento è versato direttamente alla Società di appartenenza.
- (4) I componenti il Consiglio di Amministrazione scadono con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2008 e i componenti il Collegio Sindacale scadono con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2010.
- (5) L'esatto importo, che verrà determinato ed erogato dopo l'approvazione del bilancio, sarà conseguente al raggiungimento degli obiettivi a cui era correlato.
- (6) Bonus riferibile all'esercizio 2007 erogato nell'esercizio 2008.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.

L'assemblea del 20 aprile 2006 ha deliberato di determinare l'emolumento annuo lordo complessivo spettante al Consiglio di Amministrazione in euro 232.000,00 da suddividersi nel modo seguente:

- al Presidente euro 24.000,00
 - a ciascuno degli altri consiglieri euro 16.000,00
- con facoltà di prelievo in corso di anno anche in più soluzioni.

La medesima assemblea ha deliberato di attribuire agli amministratori un gettone di presenza di euro 1.000,00 lordi con la maggiorazione del 50% per il Presidente - per la partecipazione a ciascuna riunione sia del Consiglio di Amministrazione sia dei Comitati nominati dal Consiglio.

Piano di Stock Option 2006/2008

L'Assemblea del 2006, allo scopo di fidelizzare e rendere i partecipanti al piano compartecipi alla valorizzazione aziendale, ha approvato l'istituzione di un piano di stock option sulle azioni proprie della società, per la durata di tre anni, a far data dal 2006, destinato a dipendenti della società e delle controllate individuati a cura del Consiglio di Amministrazione tra le persone chiave che svolgono funzioni rilevanti per il conseguimento dei risultati strategici del gruppo nonché qualora ritenuto opportuno dal Consiglio di Amministrazione, l'attivazione di analoghe iniziative su azioni di società controllate o partecipate direttamente o indirettamente dalla società stessa.

L'Assemblea ha, quindi, affidato al Consiglio di Amministrazione la gestione del piano di stock option 2006/2008 con i più ampi poteri per l'individuazione dei partecipanti, per la fissazione degli obiettivi performance, per l'attribuzione dei diritti di opzione e per la realizzazione del piano in tutti i suoi aspetti. In particolare, il Consiglio di Amministrazione, con riguardo all'esercizio 2008, ha:

- individuato i partecipanti al piano 2008;
- attribuito diritti di opzione;
- definito quale criterio per la determinazione del prezzo di esercizio delle opzioni il valore normale delle azioni ordinarie Mediaset risultante dalla media aritmetica dei prezzi di riferimento rilevati dalla Borsa Italiana S.p.A. nel periodo compreso tra la data di attribuzione e lo stesso giorno del mese solare precedente in conformità alla normativa fiscale vigente;
- individuato come condizioni di esercizio delle opzioni il raggiungimento di parametri di performance aziendale di natura economico – finanziaria su base annuale, quali il "ROE" e "Free – cash flow". L'avveramento delle condizioni d'esercizio sarà verificato dal Consiglio, per ciascun anno di durata del piano, entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di attribuzione delle opzioni;
- stabilito che le opzioni attribuite per l'anno 2008 saranno esercitabili esclusivamente dopo un periodo di 36 mesi dalla data di attribuzione, subordinatamente al verificarsi delle predette condizioni di esercizio.

I piani di stock option 2003/2005 e 2006/2008 hanno dato luogo alle seguenti attribuzioni di stock option su azioni Mediaset:

Esercizio 1/1 - 31/12	Numero dei partecipanti al Piano	Diritti di opzione attribuiti per acquisto di numero azioni della società	Prezzo di esercizio	Periodo di esercizio consentito esclusi- vamente in un'unica soluzione	Verifica del soddisfacimento delle condizioni fissate dal Consiglio di Amministrazione
2004	130	3.415.000	9,07 euro	23.6.2007/22.6.2009 (*)	Diritti esercitabili
2005	132	3.774.500	9,60 euro	23.6.2008/22.6.2011 (*)	Diritti esercitabili
2006	128	3.716.000	8,92 euro	26.7.2009/25.7.2012 (*)	Diritti non esercitabili in quanto le condizioni non si sono soddisfatte
2007	43	3.130.000	7,87 euro	29.6.2010/28.6.2013	Diritti esercitabili
2007	1	100.000	7,73 euro	18.7.2010/17.7.2013	Diritti esercitabili
2008	46	3.290.000	4,86 euro	24.6.2011/23.6.2014	Diritti esercitabili

(*) Il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2007 ha approvato la modifica delle date di esercizio per adeguamento alla nuova normativa dei Piani relativi agli anni 2004, 2005 e 2006.

Piano di stock Option 2003/2005

Ad oggi sono attribuiti diritti di opzione per l'acquisto di numero 7.189.500 azioni Mediaset, pari allo 0,61% dell'attuale capitale sociale, le cui condizioni sono state soddisfatte.

Piano di Stock Option 2006/2008

Ad oggi sono attribuiti diritti di opzione per l'acquisto di numero 6.520.000 azioni Mediaset, pari allo 0,55% dell'attuale capitale sociale, le cui condizioni sono state soddisfatte e di numero 3.716.000 azioni, pari allo 0,31% dell'attuale capitale sociale, le cui condizioni non sono state soddisfatte

Schema 2

Stock-option attribuite agli Amministratori, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche (*)

(valori in euro)

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio 01/01/2008			Opzioni attribuite nel corso dell'esercizio 2008			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio 2008			Opzioni scadute nell'esercizio 2008		Opzioni detenute alla fine dell'esercizio 31/12/2008			
		Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Scadenza	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Scadenza		
Fedele Confalonieri	Presidente	170.000 1)	9,07	22.06.2009 4)												
		340.000 2)	9,60	22.06.2011 4)												
		450.000 3)	7,87	28.06.2013												
					450.000	4,86	23.06.2014							450.000	4,86	23.06.2014
Pier Silvio Berlusconi	Vice Presidente	150.000 1)	9,07	22.06.2009 4)										150.000	9,07	22.06.2009 4)
		300.000 2)	9,60	22.06.2011 4)										300.000	9,60	22.06.2011 4)
		360.000 3)	7,87	28.06.2013										360.000	7,87	28.06.2013
					360.000	4,86	23.06.2014						360.000	4,86	23.06.2014	
Giuliano Adreani	Cons. Delegato	110.000 1)	9,07	22.06.2009 4)										110.000	9,07	22.06.2009 4)
		220.000 2)	9,60	22.06.2011 4)										220.000	9,60	22.06.2011 4)
		270.000 3)	7,87	28.06.2013										270.000	7,87	28.06.2013
					270.000	4,86	23.06.2014						270.000	4,86	23.06.2014	
Mauro Crippa	Consigliere	62.000 1)	9,07	22.06.2009 4)										62.000	9,07	22.06.2009 4)
		62.000 2)	9,60	22.06.2011 4)										62.000	9,60	22.06.2011 4)
		100.000 3)	7,87	28.06.2013										100.000	7,87	28.06.2013
					100.000	4,86	23.06.2014						100.000	4,86	23.06.2014	
Gina Nieri	Consigliere	62.000 1)	9,07	22.06.2009 4)										62.000	9,07	22.06.2009 4)
		62.000 2)	9,60	22.06.2011 4)										62.000	9,60	22.06.2011 4)
		100.000 3)	7,87	28.06.2013										100.000	7,87	28.06.2013
					100.000	4,86	23.06.2014						100.000	4,86	23.06.2014	
Marco Giordani	Consigliere	62.000 1)	9,07	22.06.2009 4)										62.000	9,07	22.06.2009 4)
		62.000 2)	9,60	22.06.2011 4)										62.000	9,60	22.06.2011 4)
		100.000 3)	7,87	28.06.2013										100.000	7,87	28.06.2013
					100.000	4,86	23.06.2014						100.000	4,86	23.06.2014	

- 1) Opzioni attribuite nell'esercizio 2004
- 2) Opzioni attribuite nell'esercizio 2005
- 3) Opzioni attribuite nell'esercizio 2007
- 4) Il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2007 ha approvato la modifica delle date di esercizio per adeguamento alla nuova normativa dei Piani relativi agli anni 2004 e 2005.

(*) I dirigenti con responsabilità strategiche di Mediaset S.p.A. ricoprono l'incarico di Consiglieri

Di seguito si riporta inoltre lo schema 3 relativo alle “partecipazioni detenute dagli amministratori e dai sindaci, dai direttori generali dai dirigenti con responsabilità strategiche nella società e nelle sue controllate, secondo i criteri contenuti nello SCHEMA 3) previsto dall’allegato 3C) del predetto regolamento “ e riportato nelle note Esplicative del Bilancio 2007 della società.

Schema 3

Partecipazioni detenute dagli Amministratori e dai Sindaci, dai Direttori Generali e dai Dirigenti con responsabilità strategiche (*)

Cognome e nome	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (31/12/2007)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (31/12/2008)
Confalonieri Fedele	C.d.A. Mediaset S.p.A.	1.029.000	48.000	-	1.077.000
Adreani Giuliano	C.d.A. Mediaset S.p.A.	322.100	7.000	-	329.100 (1)
Berlusconi Marina	C.d.A. Mediaset S.p.A.	-	570.000 (2)	-	570.000 (2)
Berlusconi Pier Silvio	C.d.A.	-	-	-	-
Cannatelli Pasquale	C.d.A. Mediaset S.p.A.	76.500	-	-	76.500
Colombo Paolo Andrea	C.d.A. Mediaset S.p.A.	1.000 (3)	-	-	1.000 (3)
Crippa Mauro	C.d.A. Mediaset S.p.A.	14.795	-	11.200	3.595
Ermolli Bruno	C.d.A. Mediaset S.p.A.	19.000	-	-	19.000
Fausti Luigi	C.d.A.	-	-	-	-
Giordani Marco	C.d.A.	-	-	-	-
Messina Alfredo	C.d.A.	-	-	-	-
Nieri Gina	C.d.A. Mediaset S.p.A.	5.500	-	-	5.500
Secchi Carlo	C.d.A.	-	-	-	-
Ventura Attilio	C.d.A.	-	-	-	-
Giussani Alberto	Sind.	-	-	-	-
Bianchi Martini Silvio	Sind.	-	-	-	-
Vittadini Francesco	Sind.	-	-	-	-

(*) *i dirigenti con responsabilità strategiche di Mediaset S.p.A. ricoprono l’incarico di Consiglieri*

(1) *di cui 7.000 azioni detenute dal coniuge*

(2) *azioni acquistate per il tramite di società controllata*

(3) *di cui 500 azioni detenute dal coniuge.*

Con l’assemblea del 16 aprile 2008 sono scaduti i sindaci Francesco Antonio Giampaolo Presidente del Collegio Sindacale e Riccardo Perotta sindaco effettivo che non detenevano alcuna partecipazione.

Ampia informativa in merito a tutti i piani è inoltre riportata nelle Note esplicative del Bilancio della società.

I I. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Come anticipato in precedenza, il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dall’allegato Codice di Autodisciplina, valuta l’adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell’impresa assicurando che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema stesso, all’approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la società ed il revisore esterno siano supportate da un’adeguata attività istruttoria. A tal fine, il Consiglio, nella riunione del 21 aprile 2006, ha costituito il Comitato per il Controllo Interno con l’assistenza del quale ha dato corso ai compiti previsti dal Codice di Autodisciplina della società. Il Comitato è composto da tre Consiglieri non esecutivi esperti in materia contabile e finanziaria, la maggioranza dei quali indipendenti che dureranno in carica sino alla scadenza dell’intero Consiglio di Amministrazione, chiamandone a far parte i signori:

Luigi Fausti	Presidente – Consigliere Indipendente
Alfredo Messina	Consigliere non esecutivo
Carlo Secchi	Consigliere Indipendente

Nel corso dell'esercizio 2008 si sono tenute dieci riunioni del Comitato per il Controllo Interno alle quali, su invito del Comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, hanno partecipato e relazionato soggetti che non ne sono membri ed in particolare, secondo la rispettiva competenza, il Preposto al Controllo Interno, l'Organo di Vigilanza e Controllo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, esponenti della Società di revisione, i responsabili di specifiche funzioni aziendali della società e/o del Gruppo, nonché, ove ritenuto opportuno, consulenti esterni.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco Effettivo.

La percentuale di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni del Comitato è riportata nella precedente tabella n. 2 della Relazione.

Funzioni del Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il Controllo Interno oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno di cui all'art. 10.5 del Codice di Autodisciplina della società allegato, esercita le funzioni elencate all'art. 11.1 del Codice stesso. Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2008, ha, inoltre, incaricato il Comitato per il Controllo Interno di svolgere tutti gli opportuni approfondimenti per verificare la conformità delle "Linee guida relative alle operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale di Mediaset ed in particolare quelle con parti correlate", approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2007, con le disposizioni Consob in materia e di prossima adozione (Documento di consultazione Consob sulla disciplina delle operazioni con parti correlate del 9 aprile 2009), nonché di procedere, ove il caso, all'elaborazione di una proposta di modifica/integrazione delle stesse.

In concreto, nel corso delle suddette riunioni il Comitato:

- ha valutato positivamente il "Piano di lavoro per l'esercizio 2008" predisposto dal Preposto al Controllo Interno;
- ha richiesto, in linea con quanto richiesto dagli Standard internazionali per la Pratica professionale dell'internal auditing, una "Quality Assurance Review" dell'attività di internal auditing da parte di un valutatore indipendente e qualificato, esterno all'organizzazione. Il progetto, presentato dalla Direzione Internal Auditing, concernente la verifica della conformità delle attività di internal auditing agli Standard internazionali e al Codice Etico della professione, è stato esaminato e condiviso dal Comitato e prevede, in sintesi, un processo di auto valutazione delle suddette attività condotto dalla Direzione Internal Auditing del Gruppo Mediaset, con il supporto della società di consulenza Pricewaterhouse Coopers Advisory, e la successiva 'convalida' da parte di professionisti indipendenti e qualificati, esterni all'organizzazione. Tale progetto, la cui conclusione è prevista nel 2009, è stato, altresì, illustrato al Consiglio di Amministrazione;
- ha richiesto e ricevuto, dalle funzioni aziendali competenti, un aggiornamento da fornire al Consiglio di Amministrazione, sull'impatto della Legge 3 agosto 2007, n. 123 e del successivo D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, e del D.

- Lgs. 21 novembre 2007 n. 231, in tema di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo. Dell'informativa ricevuta il Comitato ha riferito al Consiglio di Amministrazione;
- ha preso atto delle attività svolte a supporto del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ex Legge n. 262/2005 sulla tutela del Risparmio, al fine del rilascio dell'attestazione relativa al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 prevista dall'art. 154 bis, comma 5 del Testo Unico della Finanza;
 - ha preso atto della predisposizione e dell'adozione, da parte delle funzioni aziendali competenti, del Manuale Contabile del Gruppo Mediaset esprimendo il proprio apprezzamento per il lavoro svolto. Il Manuale contiene le linee guida per la preparazione dei bilanci civilistici e del bilancio consolidato del Gruppo Mediaset redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS;
 - ha esaminato i risultati esposti nella lettera di suggerimenti dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., valutando positivamente le rilevazioni effettuate ed i relativi suggerimenti, nonché il lavoro svolto dal Management del Gruppo Mediaset per darvi attuazione;
 - ha valutato, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., i principi contabili applicati nel Gruppo Mediaset e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, ritenendoli correttamente applicati;
 - ha preso atto e valutato positivamente le relazioni della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. sul bilancio d'esercizio Mediaset S.p.A. al 31 dicembre 2007 e sul bilancio consolidato del Gruppo Mediaset al 31.12.2007;
 - ha esaminato e valutato positivamente la proposta della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. "Fast Closing", avente ad oggetto l'assistenza relativa alle attività di chiusura anticipata ed approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2008, secondo la nuova tempistica introdotta con il recepimento della Direttiva comunitaria "Transparency", e ha deciso di sottoporre detta proposta al Consiglio di Amministrazione;
 - ha esaminato la proposta della società di consulenza Pricewaterhouse Coopers Advisory per l'assistenza nello svolgimento di alcune attività correlate all'aggiornamento dei Modelli di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 di alcune società del Gruppo, a seguito delle modifiche/integrazioni intervenute con riferimento alla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e alla normativa antiriciclaggio, nonché per lo svolgimento di un'analisi preliminare relativa all'applicabilità dei "reati transnazionali" di cui alla Legge 146/06 e ha espresso il proprio parere favorevole al rilascio dell'incarico;
 - ha esaminato e valutato positivamente il "Piano di lavoro 2008" della Reconta Ernst & Young S.p.A. predisposto per le attività di revisione contabile. A tale società, l'Assemblea degli Azionisti di Mediaset del 16 aprile 2008, accogliendo la proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale per gli esercizi 2008 – 2016;
 - ha preso atto che nessuna società del Gruppo Mediaset, costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 36 del Regolamento Mercati Consob. In particolare, dall'analisi effettuata, è risultato che nessuna delle suddette società (ed eventuali loro controllate extra UE) è controllata e che, in ogni caso, le stesse non rivestono significativa rilevanza secondo i criteri quantitativi (attivo e ri-
-

cavi) e qualitativi (influenza rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Mediaset) previsti dall'art. 151 del Regolamento Emittenti Consob. Il Comitato ha richiesto che tali risultati venissero resi noti al Consiglio di Amministrazione;

- ha preso atto e condiviso la sintesi delle Relazioni periodiche predisposte nel corso dell'anno dalla Direzione Internal Auditing, valutando positivamente, tra l'altro, l'implementazione delle misure di controllo da parte del management di Medusa Film S.p.A., società acquisita nel corso del 2007, e il conseguente allineamento alle altre società del Gruppo;
- ha preso atto delle relazioni predisposte dal Preposto al Controllo Interno concernenti "la valutazione del sistema di controllo interno del Gruppo Mediaset" relative, rispettivamente, all'esercizio 2007 e alla situazione al 30 giugno 2008, condividendo le considerazioni in esse contenute;
- ha preso atto delle Relazioni periodiche predisposte dall'Organo di Vigilanza e Controllo di Mediaset sull'esito delle verifiche svolte e delle iniziative intraprese ai sensi del D. Lgs 231/01;
- ha preso atto del "Piano di Audit 2008" della controllata Gestelevision Telecinco S.A., tra i cui obiettivi è previsto l'adeguamento del Gruppo Telecinco ai principi della L. 262/2005 come richiesto da Mediaset. I responsabili della società, due volte l'anno, aggiorneranno il Comitato sulle attività di audit svolte da Telecinco stessa, ferma restando l'autonomia di valutazione, esame ed approvazione da parte degli organi sociali della controllata quotata spagnola;
- con particolare riferimento al tema dell'acquisto e della gestione dei diritti, ha preso atto della nuova linea guida organizzativa in tema di "Pianificazione, acquisizione e gestione dei diritti" del Gruppo Mediaset e delle relative novità rispetto alla precedente procedura. Le modifiche hanno riguardato anche la struttura, il contenuto e l'iter di approvazione della "Lista dei fornitori istituzionali diritti". In particolare, la lista, predisposta dalla Direzione Diritti di RTI S.p.A., contiene oltre ai fornitori diritti di RTI anche quelli delle sue società controllate ed è stata estesa anche ai fornitori di diritti sportivi, di informazione, di intrattenimento e collaterali, oltre a quelli di film e fiction già presenti. La procedura prevede l'approvazione delle rispettive liste da parte dei Consigli di Amministrazione di RTI e delle proprie controllate e l'esame delle stesse, raccolte nell'unico documento "Lista dei fornitori istituzionali diritti", da parte degli organi sociali di Mediaset S.p.A., il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Esecutivo, per quanto di rispettiva competenza e, da ultimo il Consiglio di Amministrazione;
- ha preso atto degli aggiornamenti periodici della "Lista dei fornitori istituzionali diritti" predisposta dalla Direzione Diritti di RTI S.p.A.;
- ha preso atto e valutato positivamente la conclusione del progetto "Risk Officer - Enterprise Risk Management" sul sistema interno di gestione dei rischi aziendali. I risultati finali del progetto, contenuti nella Relazione sulla valutazione dei principali rischi aziendali predisposta dall'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono stati illustrati al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, infine, ha richiesto l'assistenza del Comitato per il Controllo interno per l'esame di alcune operazioni con parti correlate, secondo quanto previsto dalle "Linee guida sulle operazioni aventi significativo rilievo e con parti correlate" del Gruppo Mediaset, approvate in data 18 dicembre 2007, al fine di formulare un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e/o su ogni aspetto tecnico e/o sulla legittimità delle operazioni

stesse. Al riguardo il Comitato, svolti tutti i necessari e/o opportuni approfondimenti, ha formulato ed espresso al Consiglio la propria opinione favorevole alla conclusione delle suddette operazioni.

Nel corso dei primi mesi del 2009 è proseguita l'attività ed, in particolare, si sono tenute tre riunioni nel corso delle quali il Comitato:

- ha valutato positivamente il “Piano di lavoro per l'esercizio 2009” predisposto dal Preposto al Controllo Interno;
- ha esaminato e valutato positivamente il “Piano di lavoro 2009” della Reconta Ernst & Young S.p.A. predisposto per le attività di revisione contabile;
- ha preso atto dell'aggiornamento sulle attività di audit svolte nel 2008 dalla controllata spagnola Gestevision Telecinco S.A. e del relativo “Piano di Audit 2009”. In particolare, la società, nel corso dell'esercizio, proseguirà nelle attività di adeguamento ai principi della L. 262/2005;
- ha preso atto dell'aggiornamento delle attività svolte dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. 262/2005 sulla tutela del Risparmio, al fine del rilascio dell'attestazione relativa al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 prevista dall'art. 154 bis, comma 5 del Testo Unico della Finanza;
- ha valutato, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed al Collegio Sindacale, i principi contabili applicati nel Gruppo Mediaset e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, ritenendoli correttamente applicati;
- ha preso atto e condiviso la sintesi delle Relazioni emesse a chiusura dell'esercizio 2008 dalla Direzione Internal Auditing;
- ha preso atto della relazione predisposta dal Preposto al Controllo Interno concernente “la valutazione del sistema di controllo interno del Gruppo Mediaset” relativa all'esercizio 2008 e condiviso le considerazioni in esse contenute;
- ha avuto un incontro conoscitivo con il nuovo Organo di Vigilanza e controllo di Mediaset, a composizione collegiale, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2008 conseguentemente all'approvazione del nuovo Modello Organizzativo ex D. L.gs. 231/2001 della società.

Nel corso dell'attività sopra descritta e sulla base delle relazioni ricevute dal Preposto al controllo interno non sono emersi fatti di particolare rilievo da segnalare e il Comitato ha ritenuto il sistema di controllo interno adeguato.

Il Comitato, inoltre, alla luce delle verifiche svolte dallo stesso Preposto al Controllo Interno, della ‘Policy per la gestione del Sistema di Controllo Interno’ adottata dall'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno sulla base delle linee di indirizzo emanate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 giugno 2007, ha proposto al Consiglio di Amministrazione di valutare, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il sistema di controllo interno pienamente operativo ed efficace.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco Effettivo.

Il Comitato si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento e tutte le suddette riunioni sono state regolarmente verbalizzate. Alle riunioni stesse presenza il responsabile della Direzione Affari Societari che assume l'incarico di Segretario del Comitato. Il Segretario, d'intesa

con il Presidente del Comitato, nei giorni che precedono le riunioni, provvede ad inviare ai componenti il Comitato per il Controllo Interno tutta la documentazione al momento disponibile a supporto degli argomenti all'ordine del giorno.

Nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per il Controllo Interno, per il tramite del Segretario del Consiglio di Amministrazione, ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali della società e/o del Gruppo allo scopo necessarie e/o si è avvalso di consulenti esterni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° marzo 2007, nei limiti del budget approvato dal Consiglio stesso, ha attribuito al Comitato per il Controllo interno una disponibilità finanziaria nella misura di 350 mila euro annue per l'adempimento dei rispettivi compiti.

I componenti il Comitato percepiscono un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna riunione nella misura determinata dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2006.

12. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema di controllo interno è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Secondo quanto previsto dall'art. 10.5 del Codice di Autodisciplina di Mediaset SpA, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno:

- 1) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- 2) individua un Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- 3) valuta, con cadenza almeno annuale l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- 4) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione esercita, inoltre, le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Come previsto dall'art. 10.5 a) del Codice di Autodisciplina della società, il Consiglio di Amministrazione, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo interno, ha definito nel corso della riunione del 28 giugno 2007 le linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo tale che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Tali Linee di Indirizzo, che identificano l'Enterprise Risk Management Framework quale modello di riferimento per il presidio del sistema di controllo interno, hanno trovato attuazione, nell'adozione, da parte dell'Amministratore Esecutivo, della "Policy per la gestione del Sistema di Controllo Interno" che definisce gli elementi che compongono il sistema di controllo interno.

Secondo la metodologia Enterprise Risk Management, il sistema di controllo si declina a partire dalla definizione della strategia della società. Gli obiettivi dell'azienda sono considerati dalla metodologia secondo le seguenti categorie:

- obiettivi strategici: obiettivi di alto livello, allineati e a supporto della mission;
- obiettivi operativi: legati all'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse;
- obiettivi di reporting: legati all'affidabilità del reporting esterno ed interno all'azienda;
- obiettivi di compliance: legati alla conformità alle leggi e regolamenti applicabili.

Il sistema di controllo interno del Gruppo Mediaset deve essere in grado di identificare e misurare i principali rischi aziendali che potrebbero minare il raggiungimento degli obiettivi sopra definiti, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Mediaset SpA e dalle sue controllate, sulla base dei seguenti criteri:

- natura del rischio, con riferimento ai rischi di natura strategica, operativa, di reporting e di conformità con le normative vigenti;
- attitudine del rischio a pregiudicare la capacità di conseguire gli obiettivi aziendali;
- capacità dell'organizzazione di gestire adeguatamente il rischio identificato.

Il corretto monitoraggio dei rischi aziendali si attua attraverso la verifica di idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo. In particolare, il sistema di controllo interno del Gruppo Mediaset prevede:

- il monitoraggio sistematico, da parte del management, dei principali rischi aziendali, finalizzato all'identificazione e implementazione di eventuali interventi correttivi da apportare ai presidi di controllo esistenti;
- lo svolgimento di periodiche attività di verifica indipendente dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno, nonché la tempestiva attuazione di specifici interventi di verifica nell'ipotesi in cui vengano segnalate debolezze nel medesimo;
- regole per il reporting sullo stato di adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno.

A tal fine, l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno cura la gestione del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Mediaset affinché sia idonea a:

- reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio, prevedendo adeguati presidi di controllo;
- garantire, nell'ambito dei processi aziendali, un adeguato livello di separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, così da impedire il verificarsi di situazioni di conflitto di interesse nelle competenze assegnate;
- garantire, nell'ambito delle attività operative ed amministrativo-contabili, l'utilizzo di sistemi e procedure che assicurino la registrazione accurata dei fenomeni aziendali e dei fatti della gestione, nonché la predisposizione di flussi informativi affidabili e tempestivi all'interno e all'esterno del Gruppo;
- prevedere modalità per la comunicazione tempestiva dei rischi significativi e delle anomalie di controllo emerse verso appropriati livelli del Gruppo, consentendo l'individuazione e la tempestiva esecuzione di azioni correttive.

Le figure istituzionali con riferimento al sistema di controllo interno secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina di Mediaset S.p.A., sono da un punto di vista operativo supportate da:

- Risk Office, con la responsabilità di coordinare il processo di gestione dei rischi aziendali, attraverso la definizione, il monitoraggio e il consolidamento del processo secondo il modello Enterprise Risk Management;

- Internal Auditing, con la responsabilità di svolgere le attività di verifica indipendente volte a verificare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e monitorarne l'effettivo funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione, ha valutato, nel corso della riunione del 17 marzo 2009, alla luce delle relazioni periodiche ricevute dai soggetti incaricati di sovrintendere al sistema di controllo interno e dal Comitato per il Controllo Interno, il sistema di controllo interno adeguato, pienamente operativo ed efficace.

12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITA' DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 1° marzo 2007, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo interno, ha individuato quale Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno di Mediaset S.p.A. il Presidente Fedele Confalonieri fino alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio e precisamente sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008, attribuendo allo stesso le competenze previste dal Codice di Autodisciplina di Mediaset.

L'Amministratore esecutivo, come già anticipato, incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno ha:

- dato esecuzione alle linee di indirizzo emanate dal Consiglio di Amministrazione adottando la Policy di Enterprise Risk Management, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno;
- sovrinteso all'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate a seguito della definizione da parte del Consiglio di Amministrazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno. L'analisi e valutazione dei principali processi di business e di supporto al business, già avviata nel corso del 2007 con il coinvolgimento del management del Gruppo, ha permesso nel primo semestre del 2008 di esprimere la prima valutazione complessiva dello stato del Sistema di Controllo Interno (ed in particolare delle risultanze del processo di identificazione e valutazione dei rischi aziendali) che si è conclusa con la presentazione al Consiglio di Amministrazione del 31 Luglio 2008 dell'apposita relazione da parte dell'Amministratore Esecutivo.

12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 aprile 2006, ha nominato, quale Preposto al controllo interno, il Sig. Aldo Tani, responsabile della Direzione Internal Auditing del Gruppo Mediaset. Il Signor Aldo Tani è stato successivamente confermato nella carica dal Consiglio del 1° marzo 2007 su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e con il parere favorevole del Comitato per il controllo interno, secondo quanto disposto dall'art. 10.6 del Codice di Autodisciplina della Società. Al Preposto al controllo interno sono attribuiti i compiti previsti dal Codice di Autodisciplina allegato.

In particolare, ai sensi dell'art. 13 del Codice, il Preposto al controllo interno:

- a) è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;

- b) non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnatagli;
- e) riferisce del suo operato al Comitato per il controllo interno, al Collegio sindacale e all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, egli riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Consiglio non ha definito una specifica remunerazione per il Preposto al controllo interno, essendo definita per il titolare della carica una remunerazione complessiva che tiene anche conto delle responsabilità correlate alla Direzione delle attività di Internal Auditing.

Non sono state specificamente quantificate le risorse finanziarie messe a disposizione del Preposto al controllo interno per l'assolvimento dei compiti correlati a tale figura, in quanto lo stesso si avvale della Direzione Internal Auditing per lo svolgimento delle attività.

A supporto del giudizio tecnico sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, il Preposto al controllo interno preventivamente condivide:

- le risultanze del Piano di Audit con la Direzione Internal Auditing;
- le risultanze del processo di valutazione e gestione dei rischi con il Risk officer e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai fini di individuare le principali aree di rischio aziendali.

Il Preposto al controllo interno mantiene inoltre dei flussi di comunicazione periodica con gli organi e le strutture aziendali con funzioni di vigilanza o monitoraggio sul sistema di controllo interno quali, a titolo esemplificativo, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Società di revisione contabile, il Collegio sindacale e gli Organi di vigilanza e controllo ex .D. Lgs. 231/01, ciascuno per le proprie responsabilità.

12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Mediaset S.p.A. ha adottato, nella sua prima stesura, un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ("Modello Organizzativo") in data 29 luglio 2003 e lo ha successivamente integrato con le delibere del 18 dicembre 2003, del 7 novembre 2006 e del 16 dicembre 2008.

Con l'adozione del proprio Modello Organizzativo – inteso quale insieme di regole di carattere generale ed operative - Mediaset S.p.A. si è posta l'obiettivo di dotarsi di un complesso generale di principi di comportamento – nonché di procedure – che risponda alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal D.Lgs. 231/01 sia in termini di prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi sia in termini di controllo dell'attuazione dello stesso e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

Il Modello Organizzativo adottato, infatti, è costituito da un insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale ed è rappresentato da un documento illustrativo di sintesi, contenente le norme generali idonee a prevenire la commissione degli illeciti contemplati dal D.Lgs. 231/01.

Nel processo di definizione del Modello Organizzativo, Mediaset S.p.A. si è ispirata a consolidati principi anche in materia di "corporate governance" e di controllo interno. Secondo tali principi,

infatti, un sistema di gestione e di controllo dei rischi, coerente con le disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001:

- I. individua e formalizza la mappatura delle “aree di attività a rischio”, ovvero delle aree aziendali interessate a potenziali casistiche di reato, e dei “processi strumentali” alla eventuale commissione degli illeciti, intesi come processi nei quali potrebbero, in astratto, realizzarsi le condizioni di fatto che rendono possibile l’eventuale commissione di reati;
- II. procede all’analisi dei rischi potenziali per le “aree di attività a rischio” e per i “processi strumentali” individuati come sopra, con riguardo alle potenziali modalità attuative degli illeciti;
- III. procede all’analisi dei rischi potenziali e alla valutazione del sistema aziendale di controlli preventivi alla commissione di illeciti e, se necessario, alla sua definizione o adeguamento.

La Società ha poi proceduto ad effettuare la ricognizione e la valutazione dell’efficacia dei sistemi d’organizzazione, gestione e controllo esistenti ed utilizzati all’interno della stessa e a codificare – ove necessario - in documenti scritti le prassi aziendali in corso, finalizzate alla prevenzione di condotte illecite individuate dal D. Lgs. 231/2001.

Al termine del processo di codifica delle prassi d’organizzazione, gestione e controllo esistenti nonché di aggiornamento delle procedure/regole di comportamento aziendali, Mediaset S.p.A. ha individuato le procedure aziendali riferibili al Modello Organizzativo, le ha raccolte in appositi documenti conservati presso la stessa, portandole di volta in volta a conoscenza dei Destinatari e mettendole – comunque - a disposizione degli stessi anche attraverso la pubblicazione nella intranet aziendale. Le procedure/regole di comportamento riconducibili al Modello Organizzativo si integrano, evidentemente, con le altre linee guida organizzative, con gli organigrammi, gli ordini di servizio, il sistema di attribuzione di poteri e le procure aziendali – in quanto funzionali al Modello stesso - già utilizzati o operanti nell’ambito della Società, che non si è ritenuto necessario modificare ai fini del D. Lgs. 231/2001.

* * *

Nel corso degli anni 2007 e 2008 l’Organo di Vigilanza e Controllo ha relazionato, oltre che il Comitato per il Controllo interno con cadenza semestrale, anche il Consiglio di Amministrazione.

Nel corso della riunione del 26 febbraio 2008, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell’entrata in vigore del nuovo Testo Unico Antiriciclaggio (D. Lgs. 21 novembre 2007 n. 231) che ha introdotto una serie di misure intese a rafforzare la strategia preventiva di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo: in particolare, uè stato inserito reato di riciclaggio nell’elenco dei delitti la cui consumazione può determinare l’insorgenza di una responsabilità amministrativa da reato degli enti (art. 63).

Nel corso del 2008 ulteriori provvedimenti legislativi hanno ulteriormente ampliato il novero dei c.d. “reati presupposto”: in particolare, la Legge 18 marzo 2008, n. 48, in sede di ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio di Europa sulla criminalità informatica, redatta a Budapest il 23 novembre 2001, ha inserito nel testo del D.Lgs. 231/01 l’art. 24 bis, con riferimento ai “reati informatici” e al “trattamento illecito di dati”. Va poi ricordato che, in attuazione dell’art. 1 della Legge 123/07 sopra citata, è stato emanato il D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, al fine di dare un assetto unitario ed organico alle varie disposizioni in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro che si sono succedute nel tempo e sostituisce la norma che per anni ha costitui-

to la “pietra miliare” del settore, ovvero il D. Lgs. 19 settembre 2004, n. 626 e le sue successive integrazioni e modifiche.

Alla luce di tali interventi normativi, Mediaset S.p.A. ha attivato un gruppo di lavoro per valutare - anche con il contributo di consulenti esterni - l’impatto delle nuove normative e per verificare la necessità di provvedere a modifiche e/o integrazioni del Modello Organizzativo della Società, nonché di adottare nuove procedure/regole di comportamento ovvero di modificare quelle esistenti.

Sulla base delle novità normative sono state svolte delle riflessioni sulla composizione dell’Organo di Vigilanza e Controllo a seguito delle quali si è ritenuto che la scelta di un organismo collegiale dovrebbe dare maggiori garanzie, specialmente laddove a soggetti dell’ente siano affiancati soggetti esterni, in possesso di comprovate conoscenze aziendali ovvero professionali con capacità specifiche in tema di attività di ispezione e consulenza.

Pertanto, alla luce di tali riflessioni, sono state elaborate una nuova serie di proposte di modifica e aggiornamento del Modello Organizzativo di Mediaset SpA, che sono state sottoposte all’esame del Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 16 dicembre 2008 e dallo stesso approvate.

Con riguardo a tali modifiche si segnalano, in particolare, le seguenti:

- l’ampliamento degli illeciti la cui commissione può determinare la responsabilità amministrativa della società;
- la trasformazione dell’ Organo di Vigilanza e Controllo da plurisoggettivo a collegiale;
- il conseguente adeguamento di alcune procedure aziendali riferibili al Modello.

L’Organo di Vigilanza e Controllo ha assunto la veste di organo collegiale ed è attualmente composto da tre membri nella persona dei Signori:

Sergio Beretta	Presidente - Consulente esterno
Aldo Tani	Direttore Internal Audit e Preposto al controllo interno
Michele Pirotta	Consulente Esterno

Tale scelta è stata ritenuta idonea in quanto contempera l’esigenza di affidare tale ruolo e responsabilità a soggetti che abbiano un’approfondita conoscenza della struttura organizzativa societaria ed aziendale e, nel contempo, che garantiscano l’effettiva autonomia ed indipendenza di cui l’Organo di Vigilanza e Controllo deve necessariamente disporre.

Nella medesima riunione del 16 dicembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad accertare la sussistenza in capo ai componenti dell’Organo di Vigilanza e Controllo dei requisiti di onorabilità – analoghi a quelli degli amministratori della Società - e di professionalità adeguati al ruolo da ricoprire e l’esenzione da cause di incompatibilità e motivi di conflitto di interesse con altre funzioni e/o incarichi aziendali tali da minarne l’indipendenza e la libertà di azione e di giudizio.

All’Organo di Vigilanza e Controllo sono conferiti i seguenti compiti e attribuzioni:

- i. vigilare sull’osservanza delle prescrizioni del Modello Organizzativo e/o delle procedure aziendali ad esso riferibili da parte dei soggetti interessati, rilevando e segnalando le eventuali inadempienze /o scostamenti comportamentali e i settori che risultano più a rischio, in considerazione delle violazioni verificatesi;

- ii. vigilare sulla reale efficacia ed effettiva capacità del Modello Organizzativo di prevenire ed impedire la commissione degli illeciti di cui al D.Lgs. 231/2001, in relazione alle singole strutture aziendali e alla concreta attività svolta;
- iii. garantire il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello Organizzativo;
- iv. vigilare sull'opportunità di procedere ad un aggiornamento del Modello Organizzativo, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento e/o integrazione dello stesso in relazione a mutate condizioni normative, modifiche dell'assetto organizzativo aziendale e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa ovvero in caso di significative violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo e/o delle procedure ad esso riferibili o legate alla realtà aziendale;
- v. acquisire presso tutti i Destinatari del Modello Organizzativo la documentazione aziendale e le informazioni ritenute utili per assolvere ai propri compiti e alle proprie responsabilità;
- vi. verificare che siano svolte opportune iniziative di informazione e formazione dei Destinatari sui principi, i valori e le regole di comportamento contenute nel Modello Organizzativo e nelle procedure aziendali ad esso riferibili, anche sulla base delle richieste di chiarimento e delle segnalazioni di volta in volta pervenute;
- vii. verificare l'adeguatezza delle iniziative di informazione e formazione svolte sui principi, i valori e le regole di comportamento contenute nel Modello Organizzativo e nelle procedure aziendali ad esso riferibili, nonché del livello di conoscenza acquisito dai Destinatari, con particolare riferimento a coloro che operano nell'ambito delle "aree di attività a rischio" e dei "processi strumentali";
- viii. svolgere una periodica attività di reporting nei confronti degli organi sociali;
- ix. raccogliere, elaborare e conservare le segnalazioni e le informazioni rilevanti trasmesse dalle varie funzioni aziendali con riferimento al Modello Organizzativo e alle procedure aziendali ad esso riferibili e conservare le risultanze dell'attività effettuata e la relativa reportistica.

Il Modello Organizzativo Mediaset S.p.A. è disponibile sul sito internet della società, rinvenibile all'indirizzo [www.mediaset.it \(corporate/impresa/modello231_01_it.shtml\)](http://www.mediaset.it/corporate/impresa/modello231_01_it.shtml).

12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 è venuto a cessare il mandato conferito alla Deloitte & Touche S.p.A. e, ai sensi di legge non è stato possibile rinnovare detto incarico. Il Collegio Sindacale è stato chiamato a formulare all'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2008 una proposta motivata in tema di conferimento dell'incarico ad altra Società di revisione. Il Collegio, dopo aver specificamente esaminato e confrontato tutti gli elementi essenziali caratterizzanti le proposte pervenute e in modo particolare, l'oggetto del mandato, l'obiettivo dell'attività di revisione, le metodologie di lavoro, i requisiti di indipendenza, i corrispettivi e le spese accessorie, tenuto conto degli obiettivi di salvaguardia, ha proposto di affidare l'incarico di revisione contabile di Mediaset S.p.A. per gli esercizi 2008 - 2016 alla Società Reconta Ernst & Young S.p.A. Successivamente l'assemblea del 16 aprile 2008 ha deliberato di conferire, ai sensi del combinato disposto degli artt. 156 e 159 del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.a., l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di revisione contabile limitata della relazione semestrale per gli esercizi 2008/2016.

12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

L'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2006 ha adeguato lo statuto della società alle nuove norme introdotte dalla legge sul risparmio. In tal senso l'introduzione nello statuto del nuovo art. 28 che regolamenta, sulla base delle citate disposizioni, la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione del 17 luglio 2007, ha nominato Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Signor Andrea Goretti responsabile della Direzione Amministrazione e Controllo Partecipazioni Estere della società, munito dei requisiti previsti dallo Statuto e dalla legge, attribuendogli altresì tutti i poteri e le responsabilità necessari per l'espletamento dell'incarico. L'incarico ha durata coincidente a quella del Consiglio di Amministrazione in carica e pertanto fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Al Dirigente Preposto spettano tutti i relativi compiti stabiliti dall'articolo 154 bis del TUF ed in particolare:

- la predisposizione, in collaborazione con le funzioni preposte, di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione semestrale, nonché di ogni altra comunicazione della società diffusa al mercato e relativa all'informazione contabile;
- il rilascio di una dichiarazione scritta che attesta la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffuse al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.
- l'attestazione con apposita relazione resa secondo il modello stabilito con regolamento della Consob, allegata al bilancio di esercizio, alla relazione semestrale ed al bilancio consolidato, dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure di cui sopra nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti, nonché della corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

- la valutazione, unitamente al Comitato per il Controllo Interno e ai revisori, del corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppo, della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Al Dirigente Preposto sono stati attribuiti i poteri di carattere organizzativo e gestionale necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti dalla vigente normativa, dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione, quali:

- con il supporto dei responsabili delle funzioni competenti, l'implementazione di un sistema di organizzazione aziendale finalizzato a rendere evidente la definizione dei ruoli e le responsabilità delle risorse coinvolte nelle funzioni aziendali attinenti alla contabilità ed alla formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale e di ogni altra comunicazione della società diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile;
- garantire la corretta applicazione delle procedure amministrative e contabili che impattano sulla formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale e di ogni altra comunicazione della società diffusa al mercato e relativa all'informativa contabile;
- avvalersi, ove il caso, della funzione Internal Audit per il necessario supporto nell'attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili di cui al comma 3 dell'art. 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attività che viene svolta ora dalla funzione Risk Office all'uopo istituita;
- avvalersi della funzione preposta per l'identificazione e gestione delle risorse adeguate per supportarlo nell'adempimento dei compiti allo stesso attribuiti dall'articolo 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
- vigilare sull'istituzione e regolamentazione di specifici flussi informativi e coordinamento con il modello istituito ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e con le procedure per il trattamento delle informazioni riservate all'interno della Società e per la predisposizione e la divulgazione di comunicati stampa ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 66 del Regolamento Emittenti.

Per l'esercizio 2008 il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, avvalendosi della funzione di Risk Office, coadiuvata da consulenti esterni, ha attuato, relativamente ai principali processi aziendali nell'ambito delle società operative del Gruppo (Mediaset, RTI, Videotime, Elettronica Industriale, Publitalia, Medusa Film e Gestelevision Telecinco), il progetto per la valutazione, adeguamento e documentazione del Sistema di Controllo Interno ai fini della Legge 262/05.

In particolare è stata effettuata:

- l'identificazione e valutazione dei processi aziendali e dei relativi rischi;
- l'aggiornamento, ove necessario a seguito di evoluzioni delle modalità di operare del Gruppo, dei processi e dei controlli rilevati nel corso degli anni precedenti;
- l'analisi di adeguatezza dei controlli posti in essere relativamente agli aspetti amministrativo-contabili e finanziari;
- l'effettuazione dei test e relativa documentazione dei controlli per verificare l'effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili;
- la formalizzazione di remediation plan volti a rimuovere le eventuali mancanze nei controlli rilevati;

- il monitoraggio dello stato delle attività di remediation definite e l'attività di testing delle relative attività di controllo implementate.

Nel bilancio di esercizio 2008 della società è stata allegata l'attestazione resa secondo il modello stabilito con regolamento dalla Consob, dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure, nonché della corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento sottoscritta dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal Presidente della società.

Si ricorda che, ai sensi del Codice di Autodisciplina di Mediaset, il Dirigente Preposto valuta, unitamente al Comitato per il Controllo Interno e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppo, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato, attività che è stata concretamente svolta nei primi mesi del 2009.

13. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2007, con il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, ha approvato le Linee guida relative alle operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale di Mediaset ed in particolare quelle con parti correlate.

Le Linee guida individuano le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della società e delle controllate ed in particolare quelle con parti correlate che, in conformità con il Codice di Autodisciplina di Mediaset S.p.A. sono riservate al preventivo esame e approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Sono considerate tali le seguenti operazioni che dovranno essere sottoposte all'esame e approvazione preventiva del Consiglio di amministrazione di Mediaset S.p.A.:

- conclusione di qualsiasi contratto o rapporto giuridico di importo superiore a Euro 13.000.000,00, per singola operazione, con un azionista della società che detenga una quota di partecipazione superiore al 5% (o società appartenenti al medesimo gruppo dell'azionista, per tali intendendosi le società controllate, le società o persone fisiche controllanti e le società controllate da queste ultime);
- conclusione di qualsiasi contratto o rapporto giuridico di importo superiore a Euro 130.000.000,00, per singola operazione, con qualunque parte realizzata e sotto qualunque forma;
- l'emissione di obbligazioni non convertibili nei limiti di cui all'articolo 2412 del codice civile e comunque fino ad un importo massimo di euro 300.000.000,00 fermo restando che l'emissione oltre tale limite spetta alla competenza dell'Assemblea straordinaria.
- le operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob;
- le operazioni di importo superiore a Euro 65.000.000,00, con qualunque parte realizzata e sotto qualunque forma, concernenti:
 - a) l'acquisizione o dismissione di aziende o rami d'azienda, di cespiti e di altre attività;
 - b) l'acquisizione o dismissione di partecipazioni;

- c) la costituzione di società e comunque la realizzazione di partnership o alleanze strategiche di durata superiore a 3 anni, con esclusione delle associazioni temporanee di imprese;
 - d) la concessione di finanziamenti o di garanzie, reali o personali;
 - e) l'assunzione di finanziamenti, fidi o altre operazioni creditizie passive;
 - f) la stipulazione di transazioni;
- l'emissione di strumenti finanziari;
 - le operazioni di fusione o scissione, con qualunque parte realizzate, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore al 3% del totale dell'attivo di Mediaset risultante dall'ultimo bilancio consolidato;

Le operazioni che, singolarmente considerate, non superano alcuno dei parametri stabiliti ma costituiscono esecuzione del medesimo piano strategico, sono egualmente considerate “aventi significativo rilievo strategico” – e pertanto devono essere esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione – se, considerate complessivamente, superano detti parametri.

Il Consiglio di Amministrazione, compatibilmente con l'operatività del Gruppo, esamina ed approva preventivamente le operazioni “aventi significativo rilievo”.

In occasione dell'esame e approvazione di operazioni “aventi significativo rilievo” gli organi delegati di Mediaset forniscono al Consiglio di Amministrazione adeguate informazioni in merito all'interesse di Mediaset, al compimento dell'operazione, alla sua fattibilità e sostenibilità economica e coerenza con i piani strategici di Mediaset.

Su indicazione del Consiglio di Amministrazione, gli organi delegati curano che gli amministratori delle società controllate siano a conoscenza dei criteri identificativi delle operazioni “aventi significativo rilievo”.

Sono qualificate come operazioni con parti correlate le seguenti operazioni che dovranno essere sottoposte all'esame e approvazione preventiva del Consiglio di amministrazione di Mediaset S.p.A.:

A) operazioni con parti correlate di importo superiore a Euro 13.000.000,00 che in relazione all'oggetto, la natura o i tempi di realizzazione sono estranee alla gestione ordinaria della società – atipiche, inusuali e a condizioni non standard.

Per tali operazioni e' stabilito si debba far riferimento, quanto all'oggetto:

- ad operazioni di natura finanziaria (quale ad esempio concessione o assunzione dei finanziamenti, concessione di garanzie, operazioni su titoli o su strumenti finanziari in generale);
- ad operazioni aventi ad oggetto diritti di proprietà industriale, quale ad esempio marchi e brevetti;
- ad operazioni aventi ad oggetto immobili (ivi incluse operazioni di leasing) non destinati ad utilizzazione strumentale nell'ambito dell'attività imprenditoriale caratteristica della società;
- ad accordi di natura commerciale o industriale di durata superiore ai cinque anni e che comportano vincoli di esclusiva o limitazioni allo svolgimento dell'attività imprenditoriale caratteristica della società;

quanto alla natura o ai tempi di realizzazione:

- ad operazioni eseguite con caratteristiche del tutto atipiche o inusuali (per tali intendendosi quelle che per oggetto o natura non risultano coerenti con i core business di Mediaset S.p.A. e delle società da essa direttamente e/o indirettamente controllate, e che presentano particolari elementi di criticità connessi alle loro caratteristiche, ai rischi inerenti alla natura della controparte o al tempo del loro compimento) e a condizioni non standard (per tali intendendosi quelle concluse a condizioni non analoghe a quelle usualmente praticate nei rapporti con soggetti che non siano parti correlate).

A titolo esemplificativo possono rientrare nell'ambito della atipicità o inusualità:

- l'intervallo temporale fra la conclusione del contratto e la sua esecuzione (ad esempio contratti nei quali la prestazione della società è anticipata senza motivazione rispetto alla controprestazione della controparte);
- la conclusione di contratti con esecuzione differita nel tempo oltre un termine ragionevole anche alla luce della prestazione (ad esempio contratti la cui esecuzione è differita di oltre tre anni, comportando quindi anche la necessità di una rivalutazione del corrispettivo pattuito);
- la conclusione di contratti di contenuto sostanzialmente identico in serie ed a intervalli prestabiliti (quale frazionamento di un'unica e più complessa operazione);
- operazioni concluse con l'adozione di corrispettivi atipici (ad esempio con permuta con beni diversi da strumenti finanziari fungibili e facilmente liquidabili) o in controprestazione di prestazioni di servizi non fungibili e di difficile sostituzione o con cessione di crediti o accollo di debiti;
- operazioni concluse mediante ricorso ad intermediari non primari o non riconosciuti nel settore nel quale l'operazione rientra;
- operazioni realizzate a cavallo di esercizi o trimestri solari, in modo da modificare con l'unico scopo di incidere sulla rappresentazione in bilancio o nelle situazioni trimestrali e semestrali;
- operazioni di riacquisto di beni precedentemente ceduti allo stesso soggetto, in assenza di situazioni comportanti risoluzione di precedenti contratti o esercizio di operazioni precedentemente pattuite.

B) operazioni con parti correlate di importo superiore a Euro 130.000.000,00 per singola operazione;

C) operazioni di importo superiore a Euro 13.000.000,00, per singola operazione, con un azionista della società che detenga una quota di partecipazione superiore al 5% (o società appartenenti al medesimo gruppo dell'azionista, per tali intendendosi le società controllate, le società o persone fisiche controllanti e le società controllate da queste ultime);

D) operazioni con parti correlate di importo superiore a Euro 65.000.000,00, e sotto qualunque forma, concernenti:

- a) l'acquisizione o dismissione di aziende o rami d'azienda, di cespiti e di altre attività;
 - b) l'acquisizione o dismissione di partecipazioni;
 - c) la costituzione di società e comunque la realizzazione di *partnership* o alleanze strategiche di durata superiore a 3 anni, con esclusione delle associazioni temporanee di imprese;
 - d) la concessione di finanziamenti o di garanzie, reali o personali;
 - e) l'assunzione di finanziamenti, fidi o altre operazioni creditizie passive;
 - f) la stipulazione di transazioni.
-

Le operazioni che, singolarmente considerate, non superano alcuno dei parametri stabiliti ma costituiscono esecuzione del medesimo piano strategico, sono egualmente considerate “aventi significativo rilievo strategico” – e pertanto devono essere esaminate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione – se, considerate complessivamente, superano detti parametri;

- E) operazioni di fusione o scissione con parti correlate, in relazione alle quali il dato del totale attivo della società incorporata (fusa) ovvero delle attività oggetto di scissione risulti uguale o superiore al 3% del totale dell’attivo di Mediaset risultante dall’ultimo bilancio consolidato;
- F) operazioni con parti correlate che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob (art. 71 bis del Regolamento Emittenti);

Individuazione delle parti correlate

Per parti correlate, in base alla relativa nozione fornita dal principio contabile internazionale IAS 24, si intendono:

- a) i soggetti che direttamente e/o indirettamente, per il tramite di società controllanti o controllate, società fiduciarie o interposta persona (da considerare a loro volta quali parti correlate):
 - controllano Mediaset S.p.A.;
 - sono controllati da Mediaset S.p.A., anche congiuntamente;
 - condividono con Mediaset S.p.A. il medesimo soggetto controllante;
 - detengono una partecipazione in Mediaset S.p.A. tale da poter esercitare un’influenza notevole su quest’ultima;
 - controllano congiuntamente Mediaset S.p.A.
- b) le società collegate con Mediaset S.p.A.;
- c) le Joint venture a cui partecipa Mediaset S.p.A.;
- d) i soggetti con responsabilità strategiche nell’entità o nella sua controllante ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità delle funzioni di pianificazione, direzione e controllo dell’entità o della sua controllante (amministratore ed i Sindaci Effettivi di Mediaset S.p.A., nonché i Dirigenti con responsabilità strategiche di Mediaset S.p.A. e i Direttori Generali e società di Revisione)
- e) gli stretti familiari dei soggetti indicati al precedente punto a) e d);
- f) i soggetti sottoposti al controllo, anche in forma congiunta, ovvero alla influenza notevole di uno dei soggetti indicati ai precedenti punti d) o e) ovvero in cui tali ultimi soggetti tengono, direttamente o indirettamente una quota significativa di diritti di voto.

Modalità di approvazione e esecuzione delle operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni, realizzate anche attraverso società controllate, con parti correlate – e pertanto anche quelle che non siano sottoposte al preventivo esame ed approvazione del Consiglio di Amministrazione – dovranno essere deliberate e/o attuate rispettando criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Il Consiglio riceve un’adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell’operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull’interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la società. A titolo esemplificativo:

- a) grado di correlazione tra le controparti;

- b) indicazione delle principali caratteristiche e condizioni, contrattuali e finanziarie, dell'operazione;
- c) interesse di Mediaset S.p.A. al compimento dell'operazione.

Per le operazioni con parti correlate, gli amministratori muniti di deleghe o i dirigenti responsabili dell'operazione conservano le informazioni sopra indicate.

Le operazioni riservate al preventivo esame ed approvazione del Consiglio, osserveranno la seguente procedura:

- operazioni con parti correlate di importo superiore a 13 milioni di euro e inferiore a 130 milioni di euro: preventivo esame da parte del Comitato per il controllo di Mediaset S.p.A.;
- operazioni con parti correlate di importo superiore a 130 milioni di euro: il Consiglio di Amministrazione di Mediaset in funzione della natura o altre caratteristiche dell'operazione richiede l'assistenza o del Comitato controllo interno, o di uno o più esperti, o entrambi, per acquisire da essi un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e/o su ogni aspetto tecnico e/o sulla legittimità dell'operazione stessa.

Per le operazioni non riservate al preventivo esame ed approvazione del Consiglio, gli organi delegati e i dirigenti responsabili dell'operazione avranno cura di raccogliere, conservare e tenere a disposizione del Consiglio di Amministrazione e dei singoli Amministratori e Sindaci tutte le informazioni sulle principali caratteristiche delle operazioni.

Amministratori portatori di interesse

Prima della trattazione dell'argomento, l'Amministratore deve dare notizia in modo esauriente agli altri Amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse anche potenziale che, per conto proprio o di terzi, indipendentemente da una situazione di conflitto, abbia in una determinata operazione della società precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di Amministratore Delegato, deve altresì astenersi dal compiere l'operazione.

Sulla base della normativa spagnola la controllata quotata Gestevisión Telecinco S.A. è soggetta unicamente alla Legge e al regime di corporate governance spagnola. Il principio del Codice di Borsa, recepito nel Codice di Autodisciplina di Mediaset, per il quale il Consiglio di Amministrazione della società "esamina ed approva preventivamente le operazioni della società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, non trova, pertanto, applicazione nei confronti di Telecinco e delle proprie controllate.

14. NOMINA DEI SINDACI

L'assemblea elegge il Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, che restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Tutti i sindaci devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I sindaci devono, inoltre, possedere i requisiti previsti dalle leggi e dai regolamenti vigenti ed il Consiglio di Amministrazione ne accerta la sussistenza.

La nomina dei sindaci viene effettuata, ai sensi di statuto, con una procedura trasparente sulla base di liste presentate da soci. Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

La procedura per la nomina prevista dall'art. 27 dello statuto della società è disponibile sul sito internet della società [www.mediaset.it](http://www.mediaset.it/investor/governance/statuto_it.shtml) (investor/governance/statuto_it.shtml)

15. SINDACI

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono pubblicate attraverso il sito internet della società (www.mediaset.it/investor/governance/2008/assemblea_it.shtml).

Il curriculum vitae del Collegio Sindacale è consultabile sul sito [www.mediaset.it](http://www.mediaset.it/investor/governance/organi_it.shtml) (/investor/governance/organi_it.shtml).

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'assemblea del 16 aprile 2008 e scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 ed è composto come indicato nella seguente tabella:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi
Alberto Giussani	Pesidente del Collegio Sindacale	16/04/2008	m	/	100	5
Silvia Bianchi Martini	Sindaco Effettivo	16/04/2008	M	/	100	5
Francesco Vittadini	Sindaco Effettivo	16/04/2008	M	/	100	27
Antonio Marchesi	Sindaco Supplente	16/04/2008	M	/		3*
Mario D'Onofrio	Sindaco Supplente	16/04/2008	m	/		10*

Legenda

Carica: indicare se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

Lista: indicare M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza

Indip.: barrare se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice, precisando in calce alla tabella se tali criteri sono stati integrati o modificati

% part.C.S.: inserire la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale considerare il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Altri incarichi: Si inserisca il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

* Non riveste alcuna carica di componente effettivo di organi di controllo in società emittenti.

Qui di seguito segue una sintesi del profilo personale e professionale del Collegio Sindacale.

ALBERTO GIUSSANI – Nato a Varese il 23 agosto 1946. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica S. Cuore di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1979 e al Registro dei Revisori dei Conti dal 1995. E' titolare dei corsi in Tecnica Professionale e International Accounting all'Università Cattolica di Milano. Ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione del Credito Artigiano S.p.A., di Fastweb S.p.A. e di Seat Pagine Gialle S.p.A.. E' membro di alcune Associazioni e Fondazioni. E' autore di pubblicazioni in materia di bilancio e relatore in numerosi convegni.

SILVIO BIANCHI MARTINI – Nato a Lucca il 12 gennaio 1962. E' Professore Ordinario di Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Pisa e Docente di Strategia e Politica Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti per la circoscrizione del Tribunale di Lucca dal 1998. E' inoltre iscritto nel Registro dei Revisori dei Conti fin dalla sua prima formalizzazione. E' membro del Consiglio di Amministrazione del Banco di Lucca S.p.A. e membro degli organi di governo o di controllo di società industriali e di servizi.

FRANCESCO VITTADINI - Nato a Bellano il 25 maggio 1943. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Monza 1971. Ricopre incarichi di Sindaco in società industriali, finanziarie, assicurative, della comunicazione e dei media tra cui si segnala DMT S.p.A. e Mediolanum S.p.A.

MARIO D'ONOFRIO – Nato a Napoli il 9 settembre 1947. Laureato in Economia e Commercio nel 1972. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1978 e al Registro dei Revisori dei Conti dal 1995. E' membro del Consiglio di Amministrazione di Autostrade Meridionali S.p.A. e Presidente del Comitato per la Corporate Governance di Autostrade Meridionali e membro del Collegio Sindacale di alcune società industriali tra cui si segnala Gruppo Grimaldi e Aversa.

ANTONIO MARCHESI – Nato a Milano il 6 giugno 1946. E' iscritto al Registro dei Revisori dei Conti nonché all'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili di Varese. Già Docente Universitario in Management dello Sport presso il Dipartimento di Economia Aziendale della facoltà di Economia dell'Università di Torino, attualmente è coordinatore dell'area sport al Master SBS dell'Università Cà Foscari – Verde sport, membro del Collegio Sindacale di Società del Gruppo Telecom e di Basf Italia, sindaco supplente in Mol Med ed Olivetti e componente monocratico dell'Organismo di Vigilanza del Gruppo Milan.

Il precedente Collegio Sindacale composto dal Presidente Francesco Antonio Giampaolo, dai Sindaci Effettivi Riccardo Perotta e Francesco Vittadini e il Sindaco Supplente Giancarlo Povoleri sono scaduti con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 (assemblea dei Soci del 16 aprile 2008).

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice	% part. C.S.	Altri incarichi
Francesco Antonio Giampaolo	Presidente del Collegio Sindacale	28/06/2007	M	/	100	36
Riccardo Perotta	Sindaco Effettivo	29/04/2005	M	/	100	13
Francesco Vittadini	Sindaco Effettivo	28/06/2007	M	/	100	27
Giancarlo Povoleri	Sindaco Supplente	29/04/2005	M	/		32*

Nessun cambiamento nell'attuale composizione del Collegio Sindacale è intervenuto a far data dalla chiusura dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio sui sono tenute quindici riunioni del Collegio Sindacale di cui 6 tenute da parte del precedente Collegio e le restanti 9 tenute da parte del nuovo Collegio Sindacale.

In data 11 marzo 2008 il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, valutato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri e ha, altresì, vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia quanto la natura e l'entità dei servizi diversi forniti a Mediaset ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete. Il Collegio Sindacale al riguardo ha ritenuto di non avere rilievi da evidenziare.

Per quanto riguarda i requisiti dei membri del Collegio Sindacale, si segnala che l'attuale Collegio Sindacale possiede tutti i requisiti di legge.

Il Collegio Sindacale si è altresì coordinato con la funzione di *internal audit* e con il Comitato per il Controllo Interno.

16. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli. A tal fine nel sito della società (www.mediaset.it) si possono reperire sia informazioni di carattere economico finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria e andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla società) sia dati e documenti di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali e comitati della società, statuto sociale, regolamento assembleare, verbali assembleari nonché documenti e informazioni in tema di corporate governance e modello organizzativo ex D. Lgs. N. 231/2001).

Al fine di instaurare una relazione continuativa con gli azionisti fondata sulla comprensione dei reciproci ruoli, il Consiglio di Amministrazione di Mediaset ha individuato nel Chief Financial Officer del Gruppo Marco Giordani, alle dirette dipendenze del Presidente, il Responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti.

A tale scopo il Chief Financial Officer si avvale del contributo di due funzioni a suo diretto rapporto:

- Direzione Affari Societari, che presidia i rapporti con gli Investitori Retail e gli Enti Istituzionali (Consob, Borsa Italiana);

- Direzione Rapporti con gli Investitori, che presidia i rapporti con la Comunità Finanziaria (Analisti Finanziari, Investitori Istituzionali, Società di Rating).

I riferimenti e i recapiti telefonici relativi alla Direzione Affari Societari e alla Direzione rapporti con gli investitori sono sul sito internet della società (www.mediaset.it).

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina della società ha valutato, nel corso della riunione dell' 11 novembre 2008 che le strutture aziendali incaricate di tali funzioni sono adeguate per lo svolgimento di tali incarichi che garantiscono un presidio efficace e continuativo con la Comunità Finanziaria e con le Autorità competenti coinvolte.

17. ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'assemblea, ordinaria e straordinaria, si riunisce nei casi e nei modi di legge, presso la sede sociale od altrove, purché in Italia.

Il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti adoperandosi per ridurre i vincoli e gli adempimenti che ne rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto.

Come previsto dall'art 11) dello statuto "possono intervenire all'Assemblea gli azionisti che hanno fatto pervenire alla Società la comunicazione dell'intermediario prevista dall'articolo 2370, 2° comma del codice civile almeno due giorni liberi prima della data della singola riunione assembleare. Il deposito della comunicazione dell'intermediario non impedisce al socio di disporre delle azioni prima che l'assemblea abbia avuto luogo. In tal caso, l'acquirente delle azioni potrà intervenire in assemblea solamente se ha adempiuto alle formalità prescritte dal precedente comma almeno due giorni liberi prima della data della singola riunione".

Ogni azionista che ha diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta, a' sensi di legge.

Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 9 aprile 2001 ha adottato il "Regolamento assembleare", disponibile sul sito internet della società:

[www.mediaset.it](http://www.mediaset.it/investor/azionisti/guidaazionista_it.shtml) (investor/azionisti/guidaazionista_it.shtml),

che disciplina lo svolgimento dei lavori dell'assemblea ordinaria e straordinaria della società.

La Relazione annuale sulla Corporate Governance é stata redatta ai sensi degli artt. 124 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell'art.IA.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

Emittente: Mediaset S.p.A.

Sito Web: www.mediaset.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 31 dicembre 2008

Data di approvazione della Relazione: 17 marzo 2009

CODICE DI AUTODISCIPLINA DI MEDIASET S.P.A.

Art. I – Ruolo del Consiglio di Amministrazione

1.1. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della società. Esso si riunisce con regolare cadenza e si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti.

In base alle disposizioni statutarie vigenti, il Consiglio di Amministrazione è rivestito di tutti i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti più opportuni per il conseguimento degli scopi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Vice Presidenti e delegare ad uno o più dei suoi membri, anche con la qualifica di Amministratore Delegato, tutti o parte dei propri poteri, salvo il disposto dell'art. 2381 Codice Civile e dell'art. 23 Statuto Sociale, nonché nominare un Comitato Esecutivo, al quale delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni, salvo quelle riservate per legge al Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione può, inoltre, istituire altri Comitati, composti anche da soggetti estranei al Consiglio, determinandone compiti, poteri, eventuale retribuzione e stabilendone composizione e modalità di funzionamento.

L'attività delegata forma oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione da parte degli organi delegati in occasione delle riunioni consiliari. L'art. 20 dello statuto sociale prevede che con cadenza almeno trimestrale gli amministratori ed il Collegio sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati ed anche relativamente alle società controllate, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle nelle quali gli amministratori stessi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto, ove sussista, che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Qualora ragioni di urgenza o di opportunità lo richiedano, la comunicazione può essere effettuata agli interessati anche per iscritto.

1.2 In particolare il Consiglio di Amministrazione:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e del gruppo di cui essa sia a capo, il sistema di governo societario della società stessa e la struttura del gruppo medesimo;
- b) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- c) attribuisce e revoca le deleghe al Presidente, al Vice Presidente, all' Amministratore Delegato ed al Comitato Esecutivo, definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- d) determina, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, dal Presidente, dal Vice Presidente, dall'Amministratore Delegato e del Comitato per il controllo interno nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

- f) esamina e approva preventivamente le operazioni della società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le menzionate operazioni;
- g) effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- h) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione del presente art. 1 e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

1.3 Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.

1.4. Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società; a tal fine stabilisce criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla eventuale appartenenza al gruppo della società; può altresì tenersi conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.

1.5 Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

Art. 2 – Composizione del Consiglio di Amministrazione

2.1 Il Consiglio di Amministrazione è composto di amministratori esecutivi e non esecutivi.

Per amministratori esecutivi si intendono:

- gli amministratori a cui il Consiglio di Amministrazione abbia attribuito deleghe di gestione individuali nonché gli amministratori che ricoprono funzioni direttive nella società o in una società controllata avente rilevanza strategica o nella società controllante quando l'incarico riguardi anche la società;
- il Presidente, il Vice presidente e l'Amministratore Delegato della società o di una società controllata avente rilevanza strategica;
- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo.

La ripartizione delle deleghe tra gli amministratori esecutivi è ispirata al principio della distinzione delle competenze.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.

- 2.2 Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.

Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

- 2.3 Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il Presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo.

Art. 3 – Amministratori Indipendenti

- 3.1 L'assemblea nomina il Consiglio di Amministrazione, curando che fra i suoi componenti vi sia un numero adeguato di amministratori indipendenti.

- 3.2 Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.

- 3.3 Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società che, anche insieme con altri, attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

con un soggetto che, anche insieme con altri, attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società – con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore nelle società controllate;
- g) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- h) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- i) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società: il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società considerata.

3.4 Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice.

3.5 Con riguardo alle competenze, gli amministratori indipendenti sono tenuti a conoscere adeguatamente l'ambiente economico e il business della Società e preferibilmente possedere le competenze in ambiti e/o settori analoghi o affini all'attività svolta dalla società, quali ad esempio:

- in ambito televisivo (pubblico e/o privato) ovvero cinematografico;
- nel settore dei Media e telecomunicazioni;
- nel campo pubblicitario e del marketing;
- di docenza universitaria in atenei italiani e/o esteri, in materie attinenti al core business del Gruppo ovvero economiche, finanziarie, giuridico-contabili e di scienza e tecniche della comunicazione;
- nel settore finanziario.

3.6 L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione, anche con il supporto del Comitato per la Governance.

Il consiglio di amministrazione, dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente, e successivamente almeno una volta all'anno, valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato, anche mediante dichiarazione sottoscritta dallo stesso, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore.

Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della prima riunione successiva alla nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario specificando, con adeguata motivazione, se siano stati adottati criteri differenti da quelli indicati.

3.7 Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza degli amministratori. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione annuale sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

- 3.8 Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori, su iniziativa dell'amministratore indipendente più anziano.

Art. 4 – Presidente del Consiglio di Amministrazione

- 4.1 Il Presidente ha la competenza e i poteri ad esso riservati dalla legge, dallo Statuto nonché dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente è anche titolare di deleghe operative e gestionali.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie, il Presidente ha la rappresentanza della società.

- 4.2 Il Presidente coordina l'attività del Consiglio di Amministrazione e dirige le riunioni consiliari. Al Presidente, o a chi ne fa le veci, compete la convocazione del Consiglio.

La convocazione degli amministratori per le riunioni consiliari avviene, nel rispetto delle previsioni statutarie, in modo da consentire agli interessati di avere contezza degli argomenti posti all'ordine del giorno e di avere elementi utili a consentire una efficace partecipazione ai lavori del Consiglio.

Allo scopo agli amministratori sono fornite informazioni con congruo anticipo rispetto alle riunioni consiliari sulle materie relative agli argomenti posti all'ordine del giorno. In ogni caso, sono assicurati, nel corso delle riunioni consiliari, un ampio approfondimento ed una esauriente trattazione di ogni argomento, in modo da consentire agli amministratori una consapevole decisione sulle materie in discussione.

Art. 5 - Trattamento delle informazioni societarie

- 5.1 Tutti gli amministratori ed i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dall'emittente per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

- 5.2 Le comunicazioni alle autorità e al pubblico vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto del principio della parità informativa.

- 5.3 Il Presidente, il Vice presidente e l'Amministratore Delegato, in coordinamento tra loro, assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Art. 6 - Istituzione e funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione

- 6.1 Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.

- 6.2 L'istituzione e il funzionamento dei comitati all'interno del Consiglio di Amministrazione rispondono ai seguenti criteri:

- a) i comitati sono composti, di norma, da non meno di tre membri.
- b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;

- c) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;
- d) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento del loro compito, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La società mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal Consiglio;
- e) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;
- f) il consiglio di amministrazione fornisce esauriente informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito e sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, precisando il numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

Art. 7 – Nomina degli amministratori

- 7.1 La nomina degli amministratori avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.
- 7.2 Le liste di candidati alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Le liste, corredate dalle rispettive informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della società.

Art. 8 – Comitato per la remunerazione e remunerazione degli amministratori

- 8.1 La remunerazione degli amministratori è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenerne e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la società.
- 8.2 La remunerazione degli amministratori esecutivi è articolata in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.
- 8.3 La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.
- 8.4 Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.
- 8.5 Il Comitato per la remunerazione formula al Consiglio di amministrazione proposte e esprime periodiche valutazioni in ordine:

- alla remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche in Mediaset S.p.A., anche prevedendo che una parte di questa sia legata ai risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di altri obiettivi specifici,
 - ai criteri generali di remunerazione dei dirigenti del Gruppo Mediaset (ripartizione fisso/variabile, parametri di riferimento per mbo, criteri di valutazione e disciplina degli emolumenti/compensi relativi a cariche ricoperte nelle società del Gruppo);
 - ai criteri, alle categorie di beneficiari, alle quantità, termini, condizioni e modalità dei piani di stock option.
- 8.6 Ai lavori del Comitato assiste il Presidente del Collegio sindacale o altro sindaco dallo stesso designato.
- 8.7 Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.

Art. 9 - Comitato per la Governance

- 9.1 Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la governance, composto da amministratori non esecutivi e indipendenti.
- 9.2 Il Comitato per la Governance svolge i seguenti compiti:
- valutare il codice di autodisciplina della società contenente i principi di governo societario cui il Consiglio di amministrazione si attiene nello svolgimento delle proprie competenze e formulare eventuali proposte;
 - dar corso alle richieste e ai compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione all'aggiornamento del Codice di autodisciplina adottato dalla società;
 - supportare il Consiglio nella valutazione della permanenza dei requisiti d'indipendenza dei Consiglieri indipendenti.
- 9.3 Ai lavori del Comitato assiste il Presidente del Collegio sindacale o altro sindaco dallo stesso designato.

Art. 10 – Sistema di controllo interno

- 10.1 Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.
- 10.2 Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.
- 10.3 Il consiglio di amministrazione valuta l'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.
- 10.4 Il consiglio di amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, alla approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istrut-

toria. A tal fine il consiglio di amministrazione costituisce un comitato per il controllo interno, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.

10.5 Il consiglio di amministrazione, con l'assistenza del comitato per il controllo interno:

- a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.
- b) individua un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) valuta, con cadenza almeno annuale l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- d) descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

10.6 Il consiglio di amministrazione, inoltre, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato per il controllo interno, nomina e revoca il preposto al controllo interno.

10.7 Il consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. Una particolare attenzione è rivolta ai modelli di organizzazione e gestione adottati ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Art. 11 - Comitato per il controllo interno

11.1 Il comitato per il controllo interno oltre ad assistere il consiglio di amministrazione nell'espletamento dei compiti indicati al punto 10.5:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- c) esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione;
- g) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

11.2 Ai lavori del Comitato assiste il Presidente del Collegio sindacale o altro sindaco dallo stesso designato.

Art. 12 - Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) propone al consiglio di amministrazione la nomina, la revoca del preposto al controllo interno;
- d) determina, sentito il comitato per il controllo interno, la remunerazione del preposto al controllo interno.

Art. 13 - Preposto al controllo interno

13.1 Il preposto al controllo interno:

- a) è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- b) non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative;
- c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- d) dispone di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnatagli;
- e) riferisce del suo operato al comitato per il controllo interno, al collegio sindacale e all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, egli riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

13.2 La società istituisce una funzione di internal audit. Il preposto al controllo interno si identifica con il responsabile di tale funzione aziendale.

Art. 14 – Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

14.1 Il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

14.2 Il consiglio di amministrazione, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dalla società, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni che

debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

- 14.3 Il consiglio di amministrazione adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Art. 15 - Sindaci

- 15.1 La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente. Esso garantisce, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.
- 15.2 I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.
- 15.3 La società predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.
- 15.4 Le liste di candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della società.
- 15.5 I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale. L'esito di tale verifica è esposto nell'ambito della relazione sul governo societario.
- 15.6 I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.
- 15.7 Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.
- 15.8 Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.
- 15.9 Nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.
- 15.10 Il collegio sindacale e il comitato per il controllo interno si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.
-

Art. 16 - Rapporti con gli Azionisti

- 16.1 Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.
- 16.2 Il consiglio di amministrazione si adopera per rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la società che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine la società istituisce una apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea nonché, alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.
- 16.3 Il consiglio di amministrazione identifica un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'adeguatezza della struttura aziendale incaricata di tale funzione.

Art. 17 - Assemblee

- 17.1 Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei loro diritti.
- 17.2 Il consiglio di amministrazione si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.
- 17.3 Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.
- 17.4 Il consiglio di amministrazione propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleare, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 1° marzo 2007
